N. 80 — Giovedì 21 Marzo — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Giovedì 21 Marzo — N. 80

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Strozzi, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero ... qualunque destinazione 37 19 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze pubbliche Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

BATTAGLIA SFUMATA

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

La battaglia politica che sembrava ieri imminente sembra ora sia divenuta molto più improbabile. Intanto riesce molto sintomatico il fatto che l'onorevole Donati, il quale aveva presentato un ordine del giorno di completa sfiducia nel Governo, si è indotto a ritirarlo.

Pare che questo ritiro sia stato fatto dietro invito dei capi del Centro, i quali si persuasero che forse il dar battaglia a proposito di una questione, la quale non fa parte dei provvedimenti finanziari del Ministero potesse riuscire ad alienare all'Opposizione un certo numero di voti.

Inoltre, come fece rilevare oggi l'on. Sonnino alla Camera, non è sembrato sia più opportuno di provocare una battaglia fin d'ora, condannando i provvedimenti finanziari, che sono studiati da una Commissione finanziaria nominata dalla stessa Camera. Non bisogna dimenticare che l'Opposizione conta la maggioranza dei commissari incaricati di prendere in esame i provvedimenti ministeriali, coicchè può sempre far sentire la propria influenza ed invitare la Camera a pronunciare un giudizio, anche apparentemente, più ponderato di quello che si prenderebbe ora.

Il che non vuol dire che l'Opposizione sia preparata a cedere le armi ed a rinunciare ad ogni attacco contro il Ministero.

Essa non crede soltanto di potere ora prendere l'iniziativa dell'attacco. Se il Ministero volesse un voto di fiducia, l'Opposizione voterebbe contro. Questo ha dichiarato l'on. Sonnino e questo intendono fare tutti coloro che son contrari al Ministero. Ma dicono di non poter seguire chi, come l'on. Donati, impaziente di combattere, agì di sua capo, presentando un ordine del giorno di aperta sfiducia verso il Ministero.

Dopo la sconfessione data dall'on. Sennino all'ordine del giorno di Donati, l'impressione generale fra i parlamentari fu che i propositi di battaglia immediata avevano ricevuto un grave colpo.

Infatti poco dopo la seduta si confermò, in via direi quasi ufficiosa, quello che vi notai sopra, che, cioè, l'Opposizione aveva deciso di rimandare la battaglia al momento in cui verranno dinanzi alla Camera i provvedimenti finanziari corredati colla relazione della Commissione.

Si può ritenere quindi come certo che prima delle vacanze pasquali non si avrà più un serio voto politico.

Si discuteranno ancora le spese straordinarie militari, le quali saranno votate dalla grandissima maggioranza della Camera, trovandosi i costituzionali quasi tutti d'accordo su tale argomento, e restando sola l'Estrema Sinistra e pochi altri solitari a votare contro la proposta del Governo, che sono quasi identiche a quelle del Ministero antecedente.

Quantunque ora che i propositi di battaglia sono sfumati sembra quasi inutile rimandare i precedenti, pure credo opportuno, a titolo di cronaca, notare che stamane i maggiori uomini dell'Opposizione si radunarono in una sala di Montecitorio a ristabilirsi le modalità della battaglia.

Alla riunione erano stati invitati anche gli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti; ma questi, oltre a non intervenire, fecero sentire che disapprovavano come inopportuno l'attacco immediato al Ministero, aggiungendo che, se la votazione avvenisse sulla proposta dell'on. Donati, essi o avrebbero votato contro, od, al massimo, si sarebbero astenuti. Di fronte a tale atteggiamento dei capi della Destra, l'Opposizione del Centro abbandonò per ora ogni proposito di attacco.

Questa narrazione degli avvenimenti di stamattina mi fu fatta da un intimo dell'on. Luzzatti, il quale me ne garantì l'esattezza.

I lavori della Commissione finanziaria

Modificare o sostituire?

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,45:

La Commissione pei provvedimenti finanziari ha continuato nella discussione generale dei disegni ministeriali, occupandosi più particolarmente della parte che riguarda il dazio-consumo.

L'on. Barzilai ha presentato un lungo ordine del giorno tendente a non turbare l'economia del progetto sul dazio-consumo ed a mantenerne fermi i capisaldi, pur togliendo le principali mende rilevate dentro e fuori la Commissione parlamentare, come aveva già sostenuto durante la discussione nel suo Ufficio.

L'on. De Nava, movendo dallo stesso concetto, annunziò che si riserva nella prossima riunione di presentare degli emendamenti al progetto del dazio-consumo, indirizzati sopratutto al fine di meglio tutelare, nell'applicazione della riforma, l'equilibrio dei bilanci dei Comuni.

Essendo continuata la discussione generale, a cui parteciparono gli onorevoli Curioni, Guardi, De Bernardis, Danco ed il presidente Boselli, si manifestarono nettamente due tendenze, a proposito delle quali la *Tribuna* scrive: « Le basi del disegno del Governo sono: La tendenza a togliere tutte le cinte daziarie e ad abolire il dazio sui farinacei nei Comuni di terza e quarta classe, facendo concorrere lo Stato a reintegrare le finanze dei Comuni. In questi concetti generali essendo unanime il consenso della Commissione, alcuni componenti, come Barzilai ha concretamente fatto, propongono di proseguire nel lavoro per correggere, dove occorre, il progetto ministeriale. Invece gli oppositori politici del Gabelletto, come gli onorevoli Bonelli e Danco, partono dalla constatazione di errori contenuti in quel progetto, per concludere di doverlo recisamente, senz'altro, respingere, salvo a vedere se si debba opporre poi un contro-progetto. »

La *Tribuna* aggiunge: « Si tenderebbe in seno alla Commissione a trasformare la questione, principalmente finanziaria, in un dibattito esclusivamente politico, pro o contro il Ministero, rimandando indefinitamente l'attuazione anche di quelle riforme nelle quali il consenso è unanime. »

La Commissione è riconvocata alle ore 10 di domattina.

Un progetto di fondo di sgravio dell'on. Zeppa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,46:

Valendosi della facoltà datagli dal regolamento, l'on. Zeppa ha trasmesso alla Commissione incaricata di discutere l'omnibus finanziario del Governo il seguente progetto:

« Art. 1. Col reddito delle imposte sulle successioni, sulle polveri piriche, sul marchio obbligatorio dei metalli preziosi, sui contratti di Borsa e colla maggiore entrata annuale del bilancio è costituito un fondo di sgravio destinato ai seguenti scopi:

« a) Abolire in un biennio l'intero canone daziario governativo di consumo nei Comuni aperti e la metà del canone nei Comuni chiusi;

« b) Al Comune chiuso che abbatterà la cinta daziaria dopo un biennio verrà abbonata l'altra metà del canone daziario governativo, più per un quinquennio sarà reintegrato, collo stesso fondo di sgravio, del quinto del suo dazio addizionale, incominciando dal giorno in cui sarà abbattuta la cinta daziaria.

« Art. 2. Il dazio sulla farina, sul pane e sulle paste non potrà essere maggiore di due lire. I Comuni che avessero un dazio minore di due lire non potranno aumentarlo. »

Continua la discussione sull'abolizione del dazio sul grano

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 20 marzo.

Roma, 20, ore.

Presidente del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Il personale inferiore dell'Accademia militare

MORGARI interroga il ministro della guerra circa il calcolo del personale inferiore dell'Accademia Militare di Torino, variante dalle lire 15 alle 25 mensili, come massimo, dopo 25 anni di servizio, e circa la quota vitto assegnata ad un tal salario, che, dopo essere stata di lire 1 25 al giorno, fu ridotta a lire 1 10, e col 1.o luglio 1900 a L. 0 65.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, espone le condizioni fatte al personale di servizio dell'Accademia Militare, condizioni certamente non disprezzabili. Inoltre quel personale ha diritto a pensione. Le lagnanze non sono quindi giustificate.

MORGARI ha presentato la sua interrogazione in seguito ad un memoriale speciale sull'argomento inviato ai deputati di Torino. Lo trasmetterà al ministro.

Per il riscaldamento delle terze classi.

MORGARI interroga il ministro dei lavori pubblici circa il riscaldamento concesso sulle ferrovie ai viaggiatori di 1.a e di 2.a classe e negato ai viaggiatori di 3.a classe.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, nota il progresso ottenutosi nei sistemi di riscaldamento e l'estensione datasi ad esso anche per la 2.a classe. Si è andati un po' a rilento a cagione della scarsità dei fondi, ma l'Amministrazione ha provveduto a maggiori stanziamenti perchè il riscaldamento delle terze classi sia esteso maggiormente per l'inverno venturo.

Per l'abolizione del dazio sul grano.

PANTALEONI si duole che questa discussione presenti semplicemente il carattere di accademia, o che la questione che si agita si abbia a risolvere con un colpo di maggioranza. *(Rumori)*

Nella risoluzione non perveranno infatti divisioni politiche, ma interessi, giacchè le classi popolari di ultima parte d'Italia non sono qui rappresentate. *(Commenti)*

Molti voteranno contro la mozione semplicemente per impedire il trionfo del gruppo parlamentare socialista, mentre l'oratore vorrebbe che si combattessero i socialisti soltanto in quanto hanno un programma sostituito.

L'abolizione del dazio sul grano non è programma dei soli socialisti, giacchè gli stessi ministri Prinetti, Giusso, Picardi e Wollemborg la sostennero fuori ed entro la Camera, come la sostennero altri deputati, che ora votarono contro.

Ritiene che scientificamente non possa contestarsi che il dazio sul grano non giova che ai proprietari di terre coltivate a frumento, i quali non rappresentano non solo una imponente minoranza, ma, avendo già scontato l'imposta all'atto dell'acquisto, guadagnano una parte del dazio, e quindi incassano l'imposta. *(Commenti)* Nega altresì che la mozione sia, come s'è voluto asserire, inopportuna, anzi darà al Governo un beneficio di 100 milioni, se prenderà solamente la metà di quanto era i proprietari pendono al Paese; *(vivissime interruzioni, commenti)* nè si può fare alcun confronto fra un dazio industriale, che si elide con la concorrenza, e un dazio agricolo, che va tutto a beneficio delle terre più produttive. *(Commenti)* D'altronde, per riparare al possibile danno degli agricoltori, basta liberarli dei dazi industriali e dal canone forzoso *(interruzioni)* che è un prelevamento a loro danno degli Istituti di emissione, come il dazio sul grano è un prelevamento dei proprietari sui compratori.

Conviene con l'on. Balandra che un'imposta progressiva sulle successioni graverà solamente sulla proprietà fondiaria *(commenti)* e ne deprimerà assai da ora il valore, mentre la ricchezza mobiliare sfuggirà di diritto e di fatto. Ma non per questo si asterrà dal proporre la riduzione almeno graduale del dazio dagnuolo sul grano.

Sostiene altresì che non si deve temere il pericolo della disoccupazione dei lavoratori della campagna, poichè si avrebbe come compenso il maggior capitale lasciato al paese e che sarebbe alla sua volta impiegato a beneficio della ricchezza pubblica e privata.

L'abolizione del dazio potrebbe permettervi di concludere utili patti nella rinnovazione dei trattati coi paesi produttori di grano, come gli Stati Uniti e la Russia.

Finisce dicendo che questa discussione deve chiudersi con una votazione nominale, perchè il Paese possa conoscere dove sono i rappresentanti dei suoi veri interessi. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino

SONNINO (Centro) *(segni di attenzione)* intende di rettificare l'opinione che gli è stata attribuita dall'on. Pantaleoni circa le riforme da apportare al regime parlamentare. Egli si è sempre proposto di richiamare la Camera al suo vero ufficio di sindacato dell'opera del Governo, e non ha pensato a scemarne l'importanza e la autorità.

Circa la mozione che è in discussione, occorre come occorra tener ben distinta la questione della sospensione in riguardo di eccezionali bisogni da quella in generale dell'abolizione. E ricorda di essersi fatto anch'egli iniziatore della sospensione, quando dalla pubblica economia era reclamato. La protezione all'industria agricola si rese necessaria in Italia dopo il disastro prodotto dal regime protettivo adottato in favore delle industrie per la dannosa ripercussione che questa aveva esercitato specialmente sulle popolazioni del Mezzogiorno, sconfinando nell'esportazione.

I teorici del libero scambio trovano troppo facilmente i compensi agli effetti di una crisi che colpisce una determinata industria, e vi sono paesi, come l'Inghilterra, che avendo un vasto impero coloniale, possono trovare sfogo a quella parte delle loro classi operaie che venga danneggiata da una crisi o da un mutamento di indirizzo economico. Ma l'Italia non si trova in queste condizioni. La sua economia è troppo debole per poter sopportare le gravi scosse di un mutamento di regime, specialmente alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio.

Ad alleviare le condizioni dei consumatori crede che il primo passo che deve farsi dal Governo sia quello della riduzione, possibilmente totale, del dazio locale sulle farine, paste e pane. Ma egli non crede che il programma del Governo tenda in modo assoluto a raggiungere questo scopo.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge informato ai seguenti propositi:

« 1.o di abolire subito il dazio sulle farine, paste e pane nei Comuni chiusi di terza e quarta classe;

« 2.o di ridurre subito il dazio stesso oltre il preordinarne la completa e non lontana abolizione negli altri Comuni di seconda e terza classe;

« 3.o di preparare la progressiva soppressione delle barriere daziarie;

« 4.o di far conoscere l'esatto pubblico all'attuazione delle suddette riforme, mantenuto fermo il pareggio effettivo del bilancio. »

Non crede però che la Camera debba ora deliberare sopra questioni particolari. Verrà poscia occasione di farlo a ragion veduta, quando saranno discussi i provvedimenti finanziari. *(Commenti)*

Conclude dicendo che voterà contro la mozione e che non potrà neppure dare il suo voto favorevole a quella qualsiasi mozione che implicasse fiducia in un Ministero, al quale egli non può accordarla. *(Approvazioni, congratulazioni)*

Altri oratori.

COLAJANNI (Estrema Sinistra), contrariamente ai suoi compagni di fede, non è favorevole all'abolizione del dazio sul grano. I fautori dell'abolizione hanno parlato di sostituzione di colture, ma non hanno tenuto conto, ad esempio, dei gravi pericoli che minacciano la viticoltura per effetto della crescente produzione della Francia, e della possibilità che l'Austria non rinnovi la clausola pei vini. Nè crede che agli effetti dell'abolizione possa mettere riparo sufficiente l'intensificazione delle colture, la quale, specialmente nel Mezzogiorno, è lenta, non per difetto di energie morali, *(Bene!)* ostate per cause naturali e per scarsità di capitali.

Cita l'esempio dell'agricoltura inglese, la quale si può dire fallita in seguito al sistema liberista, benchè abbia portato al massimo il processo di intensificazione, mercè l'impiego enorme di capitali e di attività morali ed intellettuali come nessuna altra nazione possiede.

Anche nel Belgio, per lo stesso motivo, all'intensificazione delle colture fa tenute dietro la decadenza dell'agricoltura e la spopolamento delle campagne, che là può essere in certo qual modo compensata dallo sviluppo delle industrie e dalla facilità delle comunicazioni. La questione del dazio è tutt'altro che risolta nella scienza e nella pratica, com'è stato asserito dall'on. Pantaleoni.

Tanto è vero che la più parte dei grandi Stati d'Europa e l'hanno applicato o vogliono applicarlo, e ne sono privi sola l'Inghilterra, la Svizzera e il Belgio, paesi eminentemente industriali ed esportatori. Ricorda che da una inchiesta fatta per cura di una Società di agricoltori, è risultato che in buona parte dell'Italia centrale e in tutte l'Italia meridionale è diminuito il reddito della terra e ne è anche diminuito il valore.

Dimostra quindi che la prima ad essere colpita dall'abolizione del dazio sul grano sarebbe la piccola proprietà, che invece merita tutte le cure di un savio legislatore. *(Commenti, approvazioni)*

Dimostra che, abolito il dazio, una gran parte degli attuali lavoratori dei campi si volgerà alla officina, provocando con la concorrenza il ribasso dei salari. Nota che il dazio sul grano rappresenta, per le regioni agricole, un semplice compenso di quei dazi protettivi, di cui si giovano le regioni industriali. *(Vive approvazioni)*

Avverte che molta parte del nostro Paese, e precisamente tutta la parte montana è sterile; di qui la disoccupazione, piaga dolorosa che trova il suo indice nell'enorme cifra dei nostri emigranti. *(Commenti, approvazioni)*

Nega che l'abolizione del dazio sul grano sia per provocare un aumento di salari. Ricorda in proposito che negli Stati Uniti, protezionisti all'eccesso, i salari sono notevolmente più elevati che non quelli dell'Inghilterra liberista, e ciò quantunque i generi di consumo siano colà notevolmente diminuiti. Così pure i salari della Francia protezionista sono un terzo più alti di quelli del Belgio. Riassumendo, afferma che è impolitico sacrificare agli interessi di una parte d'Italia quelli di un'altra parte. *(vivissime approvazioni)*, che è impolitico ripetere ora l'errore compiuto nel 1887, largheggiando nelle protezioni a beneficio delle industrie, e dimenticando gli interessi dell'agricoltura nazionale. Continuare in questo sistema di sperequazione sarebbe fare opera assolutamente anti-unitaria. *(Vivissime approvazioni)*

Dichiara che non si può pensare seriamente alla riforma tributaria, se non si pensa a diminuire le aliquote, e quindi a diminuire le spese. Vuole dunque che si mantenga il dazio sul grano finchè le condizioni economiche del nostro Paese lo rendano necessario. Ma è dovere del Governo di mostrare che con ciò non si serve ad interessi di parte, e per dimostrarlo deve diminuire imposte intollerabili e spese e svolgere le risorse produttive della nazione. *(Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

La seduta termina alle ore 18,15.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,20:

Quando si apre la seduta non vi sono nell'aula più che un centinaio di deputati.

Anche oggi è popolarissimo il settore dell'Estrema Sinistra. Nelle tribune poca gente.

Le prime interrogazioni passano senza incidenti. Solo *Del Balzo* fa una tirata anti-monarchica, terminando con queste parole, che dice in tono tragi-comico: « Come i polacchi bericolai fecero cadere quella monarchia, così i vostri delegati faranno cadere la Monarchia italiana. »

Queste parole suscitano violente disapprovazioni da tutti i banchi, tranne all'Estrema Sinistra.

Una voce grida dalla Destra: « Crepi l'astrologo! » *(Viva ilarità e rumori)*

L'on. Villa dice con energia: « Onorevole Del Balzo, la richiamo all'ordine; non permetto un simile linguaggio. »

La parola del presidente è accolta da vive approvazioni.

Al Del Balzo succede il Lollini nel sussitare gli urli della Camera. Divagando oltre i dieci minuti regolamentari, l'on. Villa lo richiama lentamente a chiudere. Il *Lollini*, volgendosi al Prampolini, che nelle sfere intanto lo avvertiva che i cinque minuti erano passati, gli dice: « Permettimi ancora un momento. » A questo punto il presidente dice: « Ma che modo è questo? Sono io che le devo osservare che il tempo della sua interrogazione è trascorso. » Lollini, malgrado il severo richiamo del presidente vuol fare anche lui la sua tirata, onde se la piglia contro un cratere del Consiglio provinciale di Aurona, il quale pone in correlazione l'istruzionismo con l'assassinio di Monza. Si levano altissime disapprovazioni. Villa ordina agli stenografi: « Le prego di non raccogliere le ultime parole di Lollini. » *(Vive approvazioni)*

Lollini grida: « Sì, ma i fatti sono quelli. » *(Rumori)*

Del Balzo aggiunge: « Sono i fatti dei vostri prefetti. » *(In Camera urla specie a Destra)*

Villa richiama per la seconda volta all'ordine Del Balzo. *(Bene! Approvazioni)*

Intanto non si capisce perchè non la Camera appaia così scossa. Al rumore dei precedenti incidenti, accorrono nell'aula molti deputati; cosicchè, quando comincia a parlare l'on. Pantaleoni sono presenti circa duecento onorevoli.

Pantaleoni tiene desta l'attenzione della Camera con un discorso alquanto paradossastico. Quando dice: « Io non divido le anticipate che si rivolgono verso quell'uomo », indicando al Centro, sorgono esclamazioni di sorpresa. « Sì, io ritengo Sonnino come uno dei più forti pensatori che siano qui dentro, ma..... »

Voci dall'Estrema: « Ma....., ma..... » *(Ilarità)*

Pantaleoni: « Ma non sminuisco d'accordo nella soluzione; ecco. » *(Ilarità)*

Poco dopo Pantaleoni, parlando dell'insuccesso delle democrazie male organizzate, provoca rumori a Sinistra. *Pantaleoni* esclama: « Ma guardate che cosa è successo in Francia! »

Pellegrini, che siede nel banco sotto l'oratore, alza il capo e domanda, come trasognato: « Cosa diavolo è mai successo? » *(Ilarità clamorosa)*

Pantaleoni piglia a partito i singoli ministri. Citra Prinetti, dopo dimostrata la contraddizione tra le sue opinioni di deputato e quelle da lui espresse come ministro, esclama: « Ah! se potessi punirlo come un austriaco, lo farei volentieri! » E fa col braccio il gesto di chi bastona. *(Grandi esclamazioni)*

Citra Giusso, comincia molto delicatamente: « Ah! questo ministro è un gentiluomo. »

Voci: « Oh! oh! E l'altro? »

Pantaleoni: « Anche l'altro, ma sotto un diverso punto di vista. » *(Ilarità)*

Nè Giusso nè Prinetti sono al banco dei ministri, ove siedono soltanto Zanardelli, Wollemborg e Di Broglio.

Infine *Pantaleoni* provoca vivissima ilarità, quando, rivolto a Wollemborg, gli dice: « Vi raccomando il nostro collega Salandra, il quale non paga un centesimo di imposta fondiaria. »

Salone pure di gusto Salandra e Wollemborg.

Quando, dopo la breve sospensione della seduta, comincia a parlare *Sonnino*, la Camera si ripopola improvvisamente. Moltissimi deputati si assiepano ai banchi del Centro per meglio udire l'oratore. La Camera la ascolta con grande attenzione; la stessa Estrema Sinistra gli risparmia le solite interruzioni. Soltanto quando Sonnino dice che si riserva di ridiscutere i provvedimenti finanziari a momento opportuno, disapprovando così apertamente la precipitosa proposta di Donati, si odono esclamazioni ironiche.

Una voce dalla Sinistra: « Povero Donati! » *(Ilarità)*

Del resto Donati, che siede proprio sopra Sonnino, ride anche lui.

Sonnino termina fra calorose approvazioni del Centro. Quindi la Camera si abbandona a rumorosi commenti. Subito dopo si odono le prime voci di: « Chiusura! Chiusura! » che però non si vota ancora.

La Camera ascolta volentieri anche *Colajanni*, che fa un lunghissimo discorso, veramente buono, forse perchè egli contraddice completamente l'opinione dei suoi amici dell'Estrema Sinistra, i quali non gli risparmiano interruzioni, e soprattutto *Agnini*, *Ciccotti* e *Pantaleoni*, mentre il restante della Camera approva le sue erudite divagazioni ultra-protezioniste, prodigandogli alla fine calorosi e quasi generali applausi.

Gli emendamenti Barzilai al progetto sul dazio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

Eccovi gli emendamenti presentati da Barzilai nell'odierna riunione della Commissione finanziaria:

A) Risultando troppo empirica la distinzione pura e semplice dei Comuni agli effetti dell'apertura, ammettere l'abbattimento della cinta daziaria, oltrechè per quelli di quarta categoria, per quelli di terza, con eccezione pei capoluoghi di provincia, e per quelli di seconda che non siano capoluoghi di provincia, non variando in complesso, per tale sostituzione, le conseguenze finanziarie;

B) Dar vigore alla legge a datare da un anno dalla sua promulgazione;

C) Dare agli attuali Comuni chiusi la facoltà di rifiutare l'apertura con votazione dei rispettivi Consigli comunali, presa a maggioranza assoluta dei componenti, e sottoposta al *referendum* degli elettori inscritti nelle liste amministrative;

D) Togliere ogni ingerenza del Consiglio dei ministri o la necessità del decreto reale nell'assegnazione del fondo di concorso di 10,400,000 lire pei Comuni attualmente chiusi;

E) Sopprimere il fondo di concorso di L. 2,500,000 per risarcire ai Comuni aperti l'abolizione del dazio sui farinacei, come quello che, rivolgendosi a 2000 Comuni un pochè a meno di tre centinaia, come procederà vieppiù a disturbare, senza necessità corrispondente, in troppo larga scala, l'autonomia comunale, e sostituirlo, nella misura necessaria, un abbuono sul canone daziario;

F) Come principale mezzo di risarcimento ai Comuni aperti, e per togliere la sperequazione tra i poveri acquirenti al minuto e gli agiati acquirenti in grosse partite, estendere l'applicabilità della tassa di minuta vendita dai 25 sino ai 100 litri di vino;

G) Conservare alle Cooperative il beneficio dell'esenzione dal dazio sulle carni;

H) Nel disegno sulle tasse di registro, che concorre a risarcire l'erario per la riforma del dazio, esentare da ogni tassa le successioni non superanti le 2000 lire, e mantenere una quota fissa libera da tassa di lire 200 per le successioni che vanno fino alle lire 50,000.

Nuovi ordini del giorno sulla questione del dazio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,35:

Si sono presentati questi ordini del giorno:

« La Camera, riservando ogni giudizio sulla politica finanziaria del Governo finchè non sia compiuta la discussione sui provvedimenti di finanza, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'immediata abolizione del dazio di confine sul granturco, dei dazi interni sulle farine, pasta e pane, e delibera intanto di conservare il dazio doganale sul grano a tutela dell'agricoltura nazionale e del pareggio del bilancio.

« *Cerisano-Mayneri.* »

« La Camera invita il Governo a presentare un complesso di riforme che, rialzando le condizioni dell'industria agraria italiana, rendano possibile l'abolizione graduale del dazio doganale sui grani.

« *Garavetti, Pozzato, Colajanni, Valeri.* »

Un'interrogazione sulla tariffa postale distrettuale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17:

Fu presentata la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi per sapere se intenda richiamare le Direzioni provinciali all'osservanza ed applicazione del disposto dal paragrafo 13.o dell'ordinamento postale e dall'art. 20 del testo unico, approvato con regio decreto del 20 giugno 1902, relativi alla tariffa postale distrettuale.

« Cuzzi. »

Un dissidio burocratico fra due Ministeri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Tra i Ministeri dell'interno e dell'agricoltura è scoppiato un conflitto di carattere esclusivamente burocratico pel passaggio del servizio veterinario dall'agricoltura agli interni. Il Ministero dell'interno si appoggia alla legge del 1888, che dà facoltà al Governo di avocare da un Dicastero ad un altro un servizio qualsiasi. Il Ministero d'agricoltura sostiene che il passaggio, implicando variazioni negli stanziamenti del bilancio, deve avere la sanzione parlamentare. Si ritiene che il passaggio si effettuerà, non reggendo l'opposizione del Ministero d'agricoltura, che rendiconterebbe sulla legge 1888. Inoltre si osserva che il servizio veterinario fu troppo trascurato finora da quel Ministero.

Il regolamento per la legge sull'emigrazione.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

Oggi al Ministero degli esteri si è riunita la Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione. L'on. Prinetti in un breve discorso augurò alla Commissione di compiere un coscienzioso e proficuo lavoro. Il sottosegretario Lanzerotto fu eletto presidente.

L'on. Cortese all'Università popolare di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,20:

Il 31 corrente l'on. Cortese rappresenterà il Governo all'inaugurazione dell'Università popolare di Genova.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le complicazioni anglo-russe a Tientsin.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,25 *(Consegnato in Redazione alle 10,20)*:

Il *New York Herald* riceve da Tientsin che Waldersee, all'arrivo, fu ricevuto alla stazione dal generale Wegack, da Campvell e da altri ufficiali. Il generale ebbe subito varii colloquii lunghissimi con Wegack e Campvell. Il primo rifiutò di discutere la questione del diritto di proprietà finattantochè gli inglesi non si ritirino dal terreno contestato.

Campvell dichiarò che il suo Governo gli ordina di non partire.

Waldersee fu assai afflitto della sterilità del suo intervento, e partì un'ora dopo per Pekino.

Durante la giornata vi furono varie collisioni fra soldati inglesi e russi, senza però gravi conseguenze.

La proposta di Waldersee, che Wegack rifiutò, era di fare occupare il terreno da una forza neutra fino a dopo l'esame regolare dei rispettivi diritti e interessi da farsi a Pietroburgo.

I russi e gli inglesi sono egualmente annebbiamati dal polverio denso di tutta la giornata. Wegack avrebbe più tardi ricevuto istruzioni da Pietroburgo.

Tra le altre voci inquietanti vi è quella che i russi abbiano inviati rinforzi a Tientsin.

Wegack, interrogato, disse: « La questione non verte sopra la proprietà del terreno occupato, ma sull'atto di usurpazione che esercitano gli inglesi verso i russi. Le bandiere russe furono tutte gettate via dai posti dove erano state piantate per opera di soldati indiani, dacchè i russi li respinsero.

« Assicuro ovunque che gli inglesi si ritirino da una parte del territorio occupato.

« Una volta ritirati, sono persuaso che il mio Governo disinteicherà le violenze anteriori e si presterà a discutere la questione del possesso e se esista un'altra soluzione diversa del ritiro degli inglesi. »

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 21,5:

La *Reuter* ha da Tientsin: « Fino a ieri sulla di nuovo. I comandanti russo ed inglese aspettano altri ordini dai loro Governi. Il carattere della situazione ha messo in rilievo il fatto che i russi hanno l'ordine di fare fuoco qualora gli inglesi tentassero riprendere i lavori della ferrovia.

« Il generale Wegack, interrotto, dichiarò che il conflitto fu causato dalla ingerenza degli inglesi nelle concessioni fatte ai russi. »

Secondo le informazioni dei circoli parlamentari, la responsabilità di questo conflitto ricadrebbe sulla Cina, la quale avrebbe fatta la concessione dell'identico pezzo di territorio a due Potenze.

Il *Times* ha da Pechino che, intervistato il principe Ching, questi confermò che la Russia ha acconsentito la modificazione della clausola del trattato; tuttavia il corrispondente del *Times* soggiunge che le modificazioni non alterano affatto lo spirito del trattato, il quale stabilisce un vero protettorato russo nella Manciuria.

***

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 20:

Novanta soldati inglesi, provenienti da Taku, sostituiranno i soldati indiani, come guardie del territorio contestato fra inglesi e russi.

Il Giappone armerebbe contro la Russia

Ci telegrafano da Nuova York, 20, ore 12:

Si telegrafa da Yokoama che il Giappone riterrà come casus belli qualunque affermazione della Russia sulla Manciuria o sulla Corea. Il Giappone si avvicinerà all'Inghilterra, mobilizzando subito un intero esercito e la flotta.

Un milione di donne di troppo

(Nostra corrispondenza).

Londra, marzo.

(Tappeto) — In Inghilterra, se lo dicono le statistiche, vi è oltre un milione di donne in più degli uomini. Questa sproporzione numerica fra i due sessi si era già manifestata da un pezzo; ma negli ultimi anni si è andata sempre più accentuando. Trenta o quarant'anni fa si poteva attribuire alla emigrazione, nella quale naturalmente l'elemento virile predomina; ma, non ostante che l'emigrazione vada sempre più rallentando, la sproporzione fra popolazione maschile e popolazione femminile non sembra risentirsene affatto. Del resto le statistiche parlano chiaro: la legge di questa sproporzione è alle fonti stesse della vita; vale a dire in Inghilterra ogni anno nascono molto più donne che uomini.

Non si tratta dunque di una semplice questione sociale, i cui termini potrebbero essere chiariti e studiati; si tratta di una questione naturale, assai misteriosa. Se non sbaglio, fu il Darwin che, nei suoi esperimenti biologici, osservò che gli animali troppo nutriti hanno la tendenza a produrre assai più femmine che maschi. Dunque l'Inghilterra pagherebbe forse, con questa sua superflua popolazione femminile, la pena dei troppo lauti pasti!....

***

Poichè questa sovrabbondanza di femmine non ha gli stessi effetti nella vita sociale come nella vita naturale. Nella vita naturale la sovrabbondanza delle femmine conduce senza dubbio all'incremento della razza; non nella vita sociale, ed in una società monogama essa risulta in un semplice ingombro. Sovrabbondanza di femmine significa: economicamente un eccesso di popolazione poco produttiva; moralmente un accumularsi di malessere, un moltiplicarsi di cause di dolore. Un milione di femmine che non possono avere la speranza dell'amore e della famiglia ed a cui la morale impone doveri austeri, non possono certamente riuscire un elemento di felicità sociale.

Ecco dunque i filantropi e gli economisti che s'occupano della questione, e che cominciano ad escogitare i mezzi per disporre nel miglior modo possibile di questo *stock* di merce invenduta..... *pardon*, volevo dire di donne non maritate. E così recentemente si sono fondate grandi Società con lo scopo di fare emigrare queste povere *reietture*; di condurle alle terre promesse, dove possano trovare il marito.....

L'idea di organizzare, con garanzie di protezione e di moralità, questa emigrazione del sesso debole, non è certamente fantastica. Perchè, per un complesso di cause assai ovvie, nel mondo moderno una metà del genere umano, la metà maschile, è agitata in movimenti assai più ampi e vasti, che non la metà femminile. Specialmente nei paesi nuovi: in Australia, nel Canadà, nell'America Meridionale, nell'Africa del Sud, gli uomini che vanno a tentare la fortuna nelle solitudini devono mettersi in marcia soli o pressochè soli: troppo sono le durezze della vita del pioniere perchè egli possa esporvi una donna o dei fanciulli. Così qua e là, nei territori di colonizzazione, si formano dei gruppi in cui l'elemento femminile è assolutamente deficiente, ed in cui un'emigrazione di donne sarebbe una benedizione. L'anno scorso, a San Francisco una Società di ragazze disperatamente nubili idearono di *far* un giorno una spedizione argonautica in cerca del marito. E noleggiato un vascello, indirizzarono la prora avventurosa verso le regioni iperboree, verso l'aurifero Klondyke, popolato solamente da orsi e celibi minatori. La spedizione ebbe esito fortunatissimo; le conquistatrici non erano sbarcate da mezz'ora in quella terra promessa che ognuna aveva già ricevute parecchie offerte di matrimonio..... E' vero però che i casi di divorzio cominciarono subito una settimana dopo.

***

Il caso curioso di questa questione femminile inglese è che l'imperialismo ora ora di sfruttarla per i suoi sogni e le sue ambizioni. Così, giorni sono, l'inclito *Joe*, invitato da una di queste Società per l'emigrazione femminile, ha tenuto un gran discorso per persuadere i filantropi a caricare la loro preziosa merce femminile sopra la poco fortunata nave della sua politica sud-africana. Chamberlain, insomma, dopo aver inviato un esercito di trecentomila uomini nell'Africa del Sud ad esservi scortigliate dalle febbri, dalla dissenteria e dalle palle dei boeri, vorrebbe ora inviarvi un esercito femminile. A far che!....

Molti giornali protestano, infatti, contro questa nuova idea del fantastico e geniale ministro delle colonie, il quale, come due anni or sono amicavava gli uomini del suo paese che basterebbero cinquemila soldati inglesi ad umiliare i boeri, ora si arrischia nientemeno che a promettere un bel pezzo di marito per ogni donna che sia pronta a lavorare per la famiglia e per l'imperialismo..... Sono sopratutto i giornali non conformisti, i giornali che rappresentano la più severa morale puritana i quali insorgono contro questi nuovi progetti di *master Joe*. « Voi avete già gettato sul maledetto *veldt* la vita dei nostri giovani, — gli grida il *Manchester Guardian*; — volete ora gettarvi anche l'onore e la felicità delle nostre ragazze!..... »

E il *Da

numerose degli uomini, hanno risentito con orrore la minaccia di una invasione di sorelle della madre-patria!..... Veramente le questioni sud-africane non sono il forte di *mister Joe*, e gli riserbano sempre delle nasi cazione sorprese.

L'insediamento dell'on. Saracco

AL SENATO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alle Stampa)

Seduta del 20 marzo.

Roma, 20, ore.

La seduta comincia alle 15,30.

Presidenza del presidente Saracco.

Il **PRESIDENTE** si alza e pronuncia il seguente discorso. *(Si alzano anche i senatori ed i ministri)*

« *Signori senatori*, cari e *riveriti colleghi*, la bontà del Re mi ha richiamato a questo seggio di onore, e mio primo pensiero sale immantinente a più del trono per significare la reverenza e la gratitudine dell'animo verso di Lui, che mi elevò di nuovo a tanta altezza. Ma perchè io possa colla necessaria tranquillità dello spirito e con qualche sicurezza di me stesso riprendere l'interrotto ufficio, è pure mestieri che sacrare a sempre io sappia di poter fare a fidanza con quella squisita benevolenza con la quale, miei buoni colleghi ed amici, mi avete nel tempo addietro amorevolmente sorretto nell'esercizio delle mie alte funzioni. Se nell'adempimento di alti doveri, che pure a malincuore mi costrinsero ad abbandonare questo seggio, che rimarrà per sempre grande amore della mia vita; se la pochezza dell'ingegno e le ragioni dell'età mi fecero impari all'importanza dell'ufficio, sento medesimo di non aver fallito scientemente ad alcuno dei miei doveri, e perciò la coscienza mi assicura che pure un istante non mi sono svisto dal retto cammino; ho fede che vi piacerà farmi lieto e superbo un'altra volta dell'antica e provata fiducia che caldamente domando ed invoco. Essi mi sorrida la fortuna che io meglio dimostrarmi degno dei vostri favori, e mi riesca soprattutto di trovare ancora nei vostri cuori quel posto che mi sono particolarmente studiato e desidero soprattutto di meritare. *(Vive approvazioni)*

« Io non saprei, o signori, esattamente chiudere il breve discorso, se tralasciassi di ricordare che il vice-presidente Canizzaro fu chiamato ad esercitare, e tenne realmente per alquanti mesi, sempre con grande onore, l'ufficio di presidenza, onde il Senato intero si sente in dovere di manifestare all'illustre uomo tutta la sua devozione e la riconoscenza che gli è meritamente dovuta. *(Approvazioni)*

« Signori senatori, il momento non è opportuno nè per voi nè per me perchè giovi, ed io possa credermi autorizzato a discorrere di cose maggiori, nè ve ne ha d'altronde alcun bisogno. Basterà che ci diano fede gli uni e gli altri, che quando venisse l'ora della prova ciascuno di noi si troverà al suo posto a dimostrare che non indarno il Senato prisseggia come Corpo politico nell'organismo dello Stato, ed insieme all'onore sentiamo tutti egualmente la responsabilità dell'ufficio che siamo chiamati ad esercitare. Concedetemi soltanto che io dia principio ai nostri lavori con l'invocazione di un nome augusto che mi porti fortuna nell'adempimento dei miei doveri. Signori: *Viva il Re!* » *(Vivissime approvazioni, grida di:* « Viva il Re! »)

Il PRESIDENTE legge poi le parole pronunciate il 10 febbraio u. s. da Sua Maestà la regina Margherita ricevendo la Presidenza e la Deputazione del Senato.

Presentazione di progetti di legge.

Vengono presentati alcuni progetti di legge, tra i quali quello della marina mercantile e l'altro per maggiore spesa per gli studi dell'acquedotto pugliese.

Il preside alla discussione del disegno di legge: « Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 colla Cassa di risparmio di Bologna per la istituzione ed il mantenimento di una Scuola agraria presso la Regia Università di Bologna: »

Parlano il senatore **COLOMBO**, che si dichiara contrario a questo disegno di legge, ed il senatore **CANIZZARO**, che si associa alle considerazioni del preopinante.

Il senatore **FARINA EUGENIO**, per una parte, insiste perchè i fondi stanziati siano aumentati.

SACCHETTI, relatore, difende le conclusioni della relazione.

ARRIVABENE si dichiara favorevole al progetto di legge ed esorta il Senato a darvi voto favorevole.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 15.

I concorsi per la carriera consolare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,10:

Sono terminati al Ministero degli esteri gli esami di concorso ad otto posti di volontario nella carriera consolare. Sono risultati idonei i signori: Nani-Mocenigo, Durazzo, Catalani, Navalori, Chilesotti, Grimani, Durosi ed Ayala.

Nell'istruzione pubblica.

Roma, 20, ore 20. — Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* reca: Furono restituite al grado di professore ordinario di diritto internazionale all'Università di Torino:

Vianello, reggente la cattedra di lettere nel liceo di Cagliari, è trasferito a quello di Alessandria.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23:

Fra coloro che parteciparono al banchetto offerto ieri sera da Zanardelli alla Consulta, vi erano Villa, Palberti, Fortis e Gallo.

— Il *Fanfulla* riporta la conclusione del vostro articolo sulle elezioni.

La famine di coltivatori di tabacco a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 22:

I coltivatori di tabacchi dell'agro palermitano, che quest'anno si astennero dal coltivare tabacco come protesta contro il nuovo regolamento governativo, creduto eccessivamente fiscale, oggi tennero un Comizio al Politeama, dove intervennero diverse centinaia di persone, alcuni senatori e deputati, e dopo i discorsi pronunciati dal sindaco Camperale, che presiedeva il Comizio, e dal deputato Orlando si votò un vibrato ordine del giorno, chiedente la abolizione del nuovo regolamento e il ripristino di quello vecchio.

Il Comizio si sciolse col massimo ordine.

Un pranzo dato dai duchi d'Orléans ai poveri.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,20:

Oggi son tornati a Palermo i duchi d'Orléans insieme con l'arciduchessa Clotilde. Essi provenivano dalla splendida tenuta dello Zucco, dove ebbero la bizzarra idea di dare un pranzo a trecento poveri dei paesi limitrofi. Il caratteristico secolvere avvenne alla presenza dei duchi ospiti, che alla fine fecero anche larghissime di denari a ciascun povero.

Dimissioni del Consiglio di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 23,30:

Il Consiglio comunale, nell'adunanza di stasera, rendendosi solidale con la Giunta dimissionaria, rassegnò anch'esso le dimissioni. Si avrà così il regio commissario. Molta folla assisteva alla seduta.

La bandiera della *Puglia*.

Taranto, 20 *(Stefani)*. — La cerimonia della consegna della bandiera e della pergamena, offerto dal Comitato delle dame alla nave *Puglia*, è riuscita solenne. Vi assistettero Palumbo, l'arcivescovo Jorio, il rappresentante il sindaco, i consoli, le Autorità, numerosi ufficiali e moltissimi invitati. Il presidente del Comitato pronunciò applaudite parole, cui rispose il comandante della *Puglia*, ringraziando le dame al grido di *Viva il Re!* Anche l'ammiraglio Perabò pronunciò applauditissime parole. Fra entusiastiche acclamazioni al Re si è issata la bandiera. Malgrado il tempo piovoso, numeroso pubblico assistette alla festa, applaudendo entusiasticamente.

La gravissima situazione a Marsiglia.

Nuovo invio di truppe e di agenti.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,35:

Poichè la situazione si aggravava sempre più a Marsiglia, il ministro della guerra comandò ai Corpi d'esercito di Lione e di Montpellier di inviare in quella città numerosi squadroni di mvalleria e dodici brigate di gendarmi, oltre i quattrocento che già vi sono arrivati; e sin come anche i forni minacciano di scioperare, fu altresì ordinato ai forni militari del quattordicesimo e quindicesimo Corpo d'armata di tenersi pronti a fornire di pane la cittadinanza di Marsiglia.

Ieri, in seguito alla dimostrazione, gli scioperanti tennero una riunione alla Borsa del lavoro. Alcuni parlarono con estrema violenza; anche qualche donna si fece distinguere per la sua foga; perfino un bimbo recitò un discorsetto imparato a memoria.

Data la nuova recrudescenza dell'agitazione, corre voce che il Governo farà eseguire dalle truppe le operazioni di imbarco e di sbarco delle merci.

Intanto, in seguito alla risposta di Waldeck-Rousseau, data con una lettera, nella quale promise al sindaco di Marsiglia che avrebbe dato al prefetto l'istruzione di iniziare trattative di conciliazione, Flaissières ha riununciato di andare a Parigi, ma pare che accusi Waldeck-Rousseau di aver evitato di riceverlo.

Quanto al viaggio di Loubet, contrariamente alle voci corse, nulla è stato deciso di una sua possibile sosta a Marsiglia. Tanto più che finora da questa città nessun invito è stato fatto a Loubet.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 20, ore 20,15:

Persiste la censura telegrafica, e non posso mandarvi che notizie sommarie.

Gli scioperanti, che, causa la pioggia, non avevano fatto dimostrazioni stamane, la fecero oggi, usando la solita tattica di farsi precedere dalle donne e dai bambini per fare la loro dimostrazione, ma gli uomini dovettero cacciare i dimostranti per respingerli.

Nacquero gravi collisioni; si spararono varii colpi d'arma da fuoco. Il numero dei feriti non è ancora precisato; moltissimi furono gli arresti.

Nel pomeriggio la Polizia fu attaccata dai dimostranti a colpi di rivoltella e con una ficta carabina. Nella mischia quattro soldati rimasero feriti; si fecero numerosissimi arresti.

I negozi si sono chiusi rapidamente, il fuggi fuggi dei cittadini fu precipitoso.

In questo momento vi è una numerosa riunione di scioperanti alla Borsa del lavoro. Vi è probabilità di disordini, ma la Polizia, numerosissima, sorveglia gli scioperanti.

***

Marsiglia, 20 *(Stefani)*. — Oggi si fu una sfida tra scioperanti, che tentarono di rompere le stazioniste attorno ai cantieri, ed i guardiani, che li dispersero.

Tre gendarmi e un sublete furono feriti da colpi lasciati dagli scioperanti. Finora si sono fatti quindici arresti.

Qualche cosa di grave accadde ieri a Marsiglia, dove la situazione, per causa del lungo ed ostinato sciopero fra i lavoratori del porto ed altri operai ha preso una brutta piega.

Il nostro corrispondente, infatti, ci telegrafa da Marsiglia, 20, ore 2,58 (13,53) nei seguenti termini:

« Oggi avvennero gravissimi fatti, vi sono molti feriti e continue cariche contro dimostranti. La censura mi impedisce di telegrafare particolari. Scrivo. »

Evidentemente ciò che si temeva e si prevedeva si è avverato.

Auguriamoci che le notizie, che attendiamo con impazienza, siano meno gravi di quelle che il telegramma del nostro corrispondente ci fa supporre.

La continuazione dello sciopero di Napoli

L'arrivo di altri piroscafi.
La solidarietà dei lavoratori di Genova.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 15,20:

Continua lo sciopero degli scaricanti. La Compagnia Fabre non mandò ancora l'ordine di partenza al piroscafo *Marsilia*. Arrivò invece stamane anche il piroscafo *Adria* che, reduce da Marsiglia, da Nizza, da Genova, veleva tentare di scaricare le merci a Napoli.

Gli operai di Genova telegrafarono a quelli di Napoli, approvando la loro condotta, e annunziando che essi si rifiuteranno sempre a caricare i piroscafi diretti a Napoli. Difatti il *Marsilia*, proveniente da Genova, arrivò qui senza carico. Pare che l'*Adria* ripartirà per Palermo.

Lungo i banchine del porto vi è grande apparato di forza.

Lo sciopero di Montceau-les-Mines

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10:

A Montceau-les-Mines la calma di questi ultimi giorni non accenna a mantenersi. Si teme che avvenga la ripresa del lavoro da parte dei Sindacati *gialli*, e gli altri scioperanti hanno ripreso il servizio di pattugliamento notturno, e sorvegliano le case dei commercianti e degli operai favorevoli ai *gialli*.

Vennero affissi dei manifesti anarchici, incitanti alla ribellione, e vi si assegnarono i soldati a non tirare sopra i loro fratelli. La Polizia ha fatto lacerare quegli affissi. Quanto agli scioperanti, essi respingono qualunque contatto cogli anarchici.

La truppa fa quotidianamente delle passeggiate militari per la città e per i subarbii.

Le cause dei tumulti di Kasan.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 15:

Gli studenti, eccitati anche dalle ultime violenze della Polizia, avevano organizzata la dimostrazione avanti la cattedrale di Kasan, ricorrendo l'anniversario della morte di una signorina, chiamata Vetrova, la quale si suicidò anni addietro nella prigione politica della fortezza di San Pietro e Paolo per sfuggire alle persecuzioni abbominevoli che la venivano fatte.

Ora gli studenti erano molti lavoratori.

Un'altra causa dell'agitazione che determinò la manifestazioni della folla contro la chiesa è stata la scomunica del Santo Sinodo inflitta al conte Tolstoi.

A questo proposito i giornali pubblicano una lettera della contessa Tolstoi, Sofia Andreevna, diretta al procuratore del Sinodo, nella quale ella dice che quella scomunica arreca al conte Tolstoi nuovi attestati d'amore e di simpatia da tutte le parti del mondo.

« La Chiesa — dice la contessa — è ai miei occhi qualcosa di astratto e riconosco come suoi ministri coloro soltanto i quali esercitano che con la Chiesa è veramente, non gli altri che hanno mitre e decorazioni ricche di pietre preziose, invece di avere nell'animo sentimento di amore, di umiltà, di sacrificio e di devozione. »

La Missione inglese presso il Re d'Italia

Londra, 20 *(Stefani)*. — Il ricevute Mount Edgecombe, già gran ciambellano della regina Vittoria, fu designato a notificare alla Corte d'Italia l'assunzione al trono di Edoardo VII.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 17:

Si afferma che il nuovo Ministero spagnuolo accetto le dimissioni dell'ambasciatore presso il Quirinale, Dupuy de Lome, da lui presentate a causa del cambiamento del Gabinetto. La nomina del successore sarebbe imminente.

Un granduca russo ministro?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 15:

Nei circoli politici corre voce aver prossimo il ritiro del ministro degli interni Sipiaguine, che si incolpa di insufficienza nella sorveglianza del movimento studentesco.

Il granduca Sergio, zio dello zar, assumerebbe il Dicastero degli interni.

Scoppiarono pure tumulti all'Università di Dorpat ed Odessa.

Dissensi reali a Lisbona per colpa dei gesuiti.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 17,30:

Si ha da Lisbona che l'atteggiamento di re Carlo contro i gesuiti fu causa di vivissimi dissensi colla consorte Maria Amelia. Questa imprenderà prestissimo un viaggio all'estero.

Per l'ospedale italiano a S. Paolo del Brasile.

San Paolo, 20 *(Stefani)*. — Il console d'Italia annunziò al Comitato promotore dell'ospedale italiano che Vittorio Emanuele ha largito 20,000 lire all'erigendo istituto. Questo annuncio fu accolto dalla Colonia italiana con vive dimostrazioni di deferente gratitudine.

Navigazione.

Bombay, 20 *(Stefani)*. — E' giunto il *Nile*. Il *Bermuda* è partito per Hong-Kong.

New York, 20 *(Stefani)*. — Il *Kaiserin Maria Teresa* è partito per Genova. E' giunto l'*Aller*.

Sulle fallite trattative di pace in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 7,30 (recapitato alle 19,40):

I documenti riguardanti i negoziati di pace in Africa, promessi dal Governo, non furono presentati in tempo per essere pubblicati dai giornali. Questi si limitano perciò a commenti generali.

Il *Times*, giorni sono, osservava che la probabilissima pace sud-africana renderebbe libera l'Inghilterra di difendere con maggiore energia i diritti propri negli altri continenti, e trova molto oggi di non mostrarsi sorpreso del fallimento dei negoziati.

Lo *Standard* dice che la notizia sarà accolta con profondo rammarico da tutti i sinceri amici della pace. Il fallimento delle trattative è una vera disgrazia. Tutti in Inghilterra hanno fatto il possibile per mettere fine alla dolorosa situazione.

Il *Morning Post* trova invece che la notizia stessa è un vero sollievo e che ci sarà sicuri che non si penserà più a negoziati.

Il *Daily Telegraph* accusa gli *afrikanders* come principali incitatori della guerra.

Il *Daily Mail* dice che aprire i negoziati fu un grave errore. Il Governo non deve essere vincolato e fare delle proposte di pace. Ciò serve solamente ad incoraggiare la resistenza.

Il *Daily Express* insiana che Botha abbia fatto di accettare le trattative per guadagnare tempo e sfuggire al generale French, e si domanda quali possono essere le speranze dei boeri, i quali non hanno più esercito; e conclude dicendo che Kitchener saprà finire presto con pugno di ferro questa farsa chiamata guerra.

Il *Daily Chronicle* qualifica la resistenza dei boeri un'agonia prolungata.

Il *Daily News* dice che fra le innumerevoli menzogne onde si pasce il pubblico inglese, quella che Botha avesse offerto di arrendersi è la più grossolana. Kitchener presentò delle proposte e Botha le rifiutò. « Noi possiamo deplorarlo, non condannarlo. Questi uomini valorosi e cavallereschi, dotati di formidabile energia, combattono per l'indipendenza del loro paese e noi abbiamo detto che il loro linguaggio è insultante e che non lasceremmo loro nemmeno un brandello di indipendenza. Prolungare la guerra è un delitto, e la responsabilità ne ricade non su Botha, ma su Salisbury e Chamberlain. La guerra diventerà cronica e collimerà con la perdita dell'Africa del Sud. »

Il *Morning Leader* dice che il rifiuto di Botha significa la continuazione del processo di rovina e di sterminio dei boeri; di sposa, di disastro e di umiliazione per l'Inghilterra.

La Francia nel Sud-Algerino.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,25:

Il generale Servières annuncia di avere occupato Talmiana il 20 marzo. Egli giunse il 9 davanti a Vani (*f*), dopo una lunga e penosa marcia.

Gli abitanti di Talmiana, che fin dallo scorso anno già si erano mostrati ostili alla Francia, appena videro le truppe aprirono contro di esse il fuoco, riparandosi dietro i cespugli. Ma i *tirailleurs* sahariani si avanzarono con movimento avvolgente, mentre l'artiglieria francese, che si avanzava pure con movimento analogo, tirava alcune granate che ebbero per risultato di far battere in ritirata i difensori, i quali lasciarono sul campo otto morti. Potevano però nella ritirata portare seco i feriti. Delle truppe francesi nessuna perdita.

La città di Talmiana chiese di sottomettersi.

Il generale Servières impose agli abitanti un tedeschino, il disarmo e degli ostaggi.

Si conferma che i berberi fanno ritorno precipitosamente a Tuflet. Sembra che essi desisteranno dalla ostilità.

Intorno alla Missione inglese a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,35:

Ieri sera l'ambasciatore inglese offrì un gran banchetto a lord Carrington. A questo banchetto parteciparono pure Delcassé, l'ambasciatore italiano Tornielli e tutto il Corpo diplomatico.

Stamane poi Delcassé offrì a Carrington una colazione; quindi ebbe luogo all'Eliseo la solenne cerimonia della notificazione dell'assunzione al trono di re Edoardo VII.

Stasera ebbe luogo un pranzo di gala all'Eliseo. Domani l'ambasciata inglese straordinaria partirà alla volta di Madrid.

Ancora la vertenza Déroulède-Buffet.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,25 *(consegnato in Redazione alle 19,40)*:

Castagnac e Ramel hanno mandato all'Agenzia *Havas* la seguente lettera: « Abbiamo il dovere di precisare le due comunicazioni di Déroulède, che potrebbero dare luogo ad erronee interpretazioni. Anzitutto è inesatto che vogliamo Lozanna quale luogo della nostra; noi proponemmo la frontiera del Lussemburgo, e l'abbiamo fatta esplorare da un amico, e non accettammo Lozanna che in seguito alle vive istanze dei padrini di Déroulède, i quali fecero valere i vantaggi eccezionali d'una proprietà privata, chiusa, appartenente a Viollet-Ledoc. A tali vantaggi si aggiungeva per noi il desiderio cortese di risparmiare al nostro avversario una parte del cammino. E' vero che rilevammo dai testimoni di Déroulède il sublimissimo e cristianissimo proposito di Buffet di tirare in aria, ma lo rivelammo dopo la firma del verbale, il quale dichiarava impossibile il duello per ragioni di forza maggiore. Pertanto per facilitare vieppiù la conciliazione, che noi consumo di tentare con Buffet. »

L'assistente del duca d'Orléans, venuto da Palermo, « che rimase a Bruxelles, dichiara in una lunga intervista che mantiene tutte le negative, specie sull'invio di un emissario reale la notte del 23 febbraio, mettendo in ridicolo le altre asserzioni del famoso discorso.

Dupuy e il complotto Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 13:

Dupuy, che era presidente del Consiglio al momento dell'attentato immaginato da Déroulède, dichiara che il Governo mai conobbe vi fosse accordo tra nazionalisti e realisti, e che mai nessuno andò a rivelargli il complotto che si tramava.

Ingombri ferroviari a Genova.

Sospensione della piccola velocità.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: « Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova-Brignole si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 22 e 23 del corrente mese, ed in tutte le stazioni del 1 Compartimento, dell'Ispettorato provinciale di Pisa, nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite, colà destinate. »

La vita che si vive

Alcuni giorni fa i doganieri francesi scoprirono nella stazione di Bellegarde una cassa contenente due vecchi fucili a pietra, quattro pipe di porcellana, cinque vecchie scimbole da uomo, due paia di stivali e tre vecchi cuochi prussiani.

Il tutto era indirizzato a certo Valeriano Tranel, in Avignone.

Arrivato immediatamente lo Autorità di questo capoluogo, questo fatto testo ricerca del nominato Tranel, e, trovatolo, lo chiamano al cospetto del commissario.

Ed allora avviene un per già il seguente dialogo:

— Lo vostro generalità?

— Valeriano Tranel.

— La vostra condizione?

— Sono capo di una Compagnia.

— Ah! lo confessate?

— Non ho nessuna ragione di nasconderla.

— Sapete la pena che spetta a coloro che, armata mano, tentano di rovesciare le istituzioni repubblicane?

— Non mi importa di saperlo.

— Disgraziato! Voi vi siete ilioso che il Governo di nulla si sarebbe accorto. Invece sappiate che ha scoperto tutto.

— E' un bel caso.

— E ditemi un po', chi vi ha suggerito questo passo colpo di mano? Poichè voi certo dovete avere un suggeritore.

— Teh! certamente che l'ho.

— E chi è? Il principe Vittorio, o il duca d'Orléans?

— Nè l'uno nè l'altro.

— Insomma, chi vi ha procurato le armi?

— Quali, di grazia?

— I due fucili, le cinque scimbole.....

— Ah! quelle sono per *Mademoiselle Fifi*.

— Ah! per *Mademoiselle Fifi*! E le pipe sono pure per questa signorina?

— Certamente.

— E gli stivali?

— Pure per *Mademoiselle*.

— Oh! basta perdinci! Sappiate che fu levato contro di voi processo verbale per aver tentato di introdurre in Francia materiale di guerra.

— Ma che materiale di guerra! Io non ho mai pensato di muovere guerra a nessuno; meno che alla fame, contro cui combatto attivamente tutti i giorni per me e per i miei comici.

— Ma di che comici mi andate parlando? I vostri stivali.....

— Sono tutti drammatici, signor commissario; nè le istituzioni hanno nulla da temere da me.

— Ma quelle armi.....

— Glie le già detto: mi servono per rappresentare *Mademoiselle Fifi*.

— In questo caso, io non so che dirvi. La cassa è stata sequestrata dalle Autorità della frontiera. Dovete ricorrere a chi di dovere.

Il povero signor Tranel ha infatti fatto subito un regolare ricorso per ottenere l'annullamento del sequestro, ma finora non è ancora riuscito ad ottenere la restituzione della sua cassa.

Tutta questa storia la narra lo stesso signor Tranel sull'*Argentier* di Avignone, e dimostra che non tutto le brutte farse vengono recitate sul palcoscenico.

***

Una città per le signore.

Non già perchè questa città si chiami Los Angeles e ci troviamo nell'aureo suolo della California, ma per lo speciale stato delle sue strade, penso che Los Angeles sia la città preferita dalle nostre signore.

E mi spiego. Ho dimostrato pochi giorni fa come certo nostre signore, vere sacerdotesse della dea Cloacina, si dilettano a spazzare le vie con la loro parte più bestiale, cioè la coda del vestito. Ora Los Angeles era fino all'anno scorso la città della polvere per eccellenza; impossibile camminare senza portarsi a casa qualche chilogramma di polvere, la quale proveniva dalla qualità del selciato. Dopo lungo studio e faticosi esperimenti, i padri coscritti losangelini hanno trovato un rimedio efficacissimo contro la polvere, e questo rimedio consiste nell'inaffiare di tanto in tanto le vie con residui d'olii pesanti, e la polvere è sparita; gli losangelini e le losangelline si trovano bene e vivo le fecce loro. Ma chi è stato in quella città degli angeli dice che par d'essere nella città dei diavoli, tale è il fumo nauseabondo che vi regna, e tale è la fanghiglia nera, attaccaticcia di tutti i colori che copre il suolo stradale.

O non potrebbero le nostre signore summenzionate andar a far passeggiare le loro code tra questi felici losangelini?

***

Granelli di sapienza umana.

— Le donne belle amano assai corteggiate; le brutte vogliono assai considerate; le vecchie gradiscono assai consultate e rispettate; le spiritose bramano essere ammirate e celebrate, e così tutte desiderano esser adulate.

— Per entrare in grazia alle donne bisogna bussare alla porta della loro vanità.

***

La penultima.

Detto i partiti.

— Oh! chi vedo! Hai l'aspetto di un gran signore. Hai dunque fatto un'eredità?

— No, ho fatto un anno di carcere.

***

L'ultima.

— Come si chiama quella signorina bruna?

— Bianca.

— E quella bionda?

— Nerina.

Io per tutti.

Mussolino in Tirolo?

Ci telegrafano da Trieste, 20, ore 23:

Telegrafano da Trento al *Piccolo* che una pattuglia di doganieri assicura che Mussolino permane nei dintorni di Lavarone.

Un suicidio a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 20, ore 16:

Stamane si trovò appiccato nella propria abitazione in Chiavazza, Robbio Giovanni, di anni 64, stimato fabbricante di liquori. La probabile causa del suicidio va ricercata in una malattia che affliggeva da molto tempo quel povero uomo.

Il suicidio di un caporale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,55:

Nel pomeriggio il caporale di fanteria Gaetano Cangi, del 94.o reggimento, nella camerata al Ministero della guerra addetta a dormitorio si suicidò con un colpo di vetterly al mento. La morte fu istantanea. Il suicida da otto giorni si trovava al Ministero. Egli ha lasciato una lettera alla famiglia ed un'altra ai superiori.

Il suicidio di un campanaro a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 20:

Il campanaro della basilica di San Petronio, Cleto Maggi, cinquantenne, affetto da manìa di persecuzione, si è reciso nel campanile e si è gettato già a capofitto. Fu raccolto cadavere sfracellato.

Un medico accoltellato a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 20,40:

Stanotte in piazza del Duomo l'assistente ambulante Abramo Ranieri, di 30 anni, senza nessun motivo accoltellava il medico condotto Giuseppe Pini. Varii cittadini arrestarono il feritore. Il ferito fu giudicato guaribile in non meno di venti giorni.

L'afta epizootica.

Stefani ci scrive da Savigliano, 20:

In seguito al cordine del prefetto e del nostro sindaco, vennero sospesi i mercati e le fiere del bestiame, siccome infierisce sempre l'afta epizootica.

Secondo un censo fatto dal Consiglio provinciale, in questa città e Comuni qui vicini si ritrovano verificati i seguenti casi: Savigliano, bovini ammalati 200, morti 50; suini ammalati 5, morti — Cavallermaggiore, bovini ammalati 1, morti 1 — Cavour, ammalati 14 — Genola, bovini ammalati 50, morti 5; suini ammalati 20, morti 4 — Marene, bovini ammalati 18, morti 9; suini ammalati 4, morti 4 — Scarnafigi, bovini ammalati 65, morti 14.

I risultati del censimento.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Ecco i risultati del censimento ai alcuni Comuni, e che, unitamente ad alcuni altri (pochissimi, per fortuna), sono quelli che impedirono di conoscere il risultato dell'intera provincia.

Popolazione presente nella notte dal 9 al 10 febbraio ed in confronto al censimento del 1881: Frabosa Sottana, popolazione 3275, in meno 53; Salmour 1032, in più 55; Vicoforte 2147, in meno 235; Pamparato 1018, in meno 525; Perlette 207, in più 70; Beinette 473, in meno 197; Demonte 5158, in meno 2140; Entracque 2241, in meno 321; Robilante 2828, in più 258; Roccabruna 2602, in meno 955.

La popolazione presente in circondario d'Alba ammonta alla cifra di 143,115, con un aumento di 13,452; quella del circondario di Saluzzo a 144,570, con una diminuzione di 21,747 in confronto del censimento del 1881.

Per la Commemorazione della battaglia della Bicocca.

Ci scrivono da Novara, 20:

Sabato, 25 corrente, avrà luogo la commemorazione del 36.o anniversario della battaglia della Bicocca, combattutasi nel giorno 23 marzo 1866.

Sul monumento-ossario eretto ai caduti italiani e austriaci verranno deposte corone e pronunziati discorsi commemorativi.

La cronaca del maltempo

Piogge, frane e inondazioni.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23:

Dalla collina di Cesari, a Voltri, si staccarono oggi due frane del peso di circa 40 tonnellate, che investirono un riparto di macchine della ferriera dell'Acciaieria italiana. Andarono distrutti una dinamo, un maglio a vapore e altro macchinario, del valore complessivo di 200,000 lire. Il lavoro resterà sospeso per varii mesi, pel ripristino delle macchine. Non si deplorano vittime, poichè gli operai, prevedendo il pericolo, si erano allontanati.

Altre frane caddero a Voltri, interrompendo le strade per larghi tratti.

I torrenti Cerusa e Leira sono straordinariamente ingrossati. Quest'ultimo inondò la strada dell'Acquasanta.

***

Acqui, 20 *(Stefani)*. — Piove da quattro giorni. Il fiume Bormida ingrossa, fuoriescendo minacciosa. Varie frane sono cadute sulle linee ferroviarie di Alessandria e Genova, che ritardano fortemente i treni.

***

Ci telegrafano da Padova, 20, ore 20,30:

Causa il tempo pessimo, le condizioni dei fiumi Bacchiglione e Brenta sono allarmanti.

Nel territorio di Este il fiume rupe l'argine sinistro e la botte di Vigliunola.

Si inviarono sul luogo degli ingegneri.

Continua a piovere. La stanni laghi il Bacchiglione raggiunse cinque metri sopra l'altezza normale.

***

Ci telegrafano da Padova, 20, ore 23,25:

Le condizioni generali delle fiumane sono allarmanti. Partirono per Este due compagnie di soldati.

Il passo di Vighizzolo è completamente allagato. Parecchi ponti della città ormai è sotto acqua. A Carraresa ed a Santa Croce lo acque raggiunsero l'altezza disastrosa dell'inondazione del 1882.

***

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 20,45:

Il fiume Gua e Colagna ruppe l'argine, allagando la città. Rovinarono alcune case. Vi sono numerose vittime. Sono partiti alla volta di Colagna numerosi soldati del genio, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

L'Alpone ruppe a Montorchia, nella località Marretto. Il Progno straripò a Badia Calavena. Si teme la rovina di un'intera contrada.

Gli abitanti di Sarego, temendo l'inondazione, scapparono.

***

Carrara, 20 *(Stefani)*. — Le piogge determinarono la caduta di una frana di oltre duemila metri cubi presso la colonnata. Enormi massi, staccatisi dalla montagna, atterrarono parte della stazione della ferrovia marmifera e infransero gli apparati elettrici. I blocchi di marmo ostruirono la ferrovia e la strada che dà accesso al paese. Altre frane minacciano la stazione sanitaria delle cave di marmo. Accorsero le Autorità comunali e l'Ufficio tecnico del Corpo delle miniere. I danni sono rilevanti.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime, molte persone scendessi allontanate prima della caduta della frana.

***

Pontedera, 20 *(Stefani)*. — Il torrente Oscina, affluente dell'Era, è straripato, allagando il vicino paese di Ponsacco. A Larotta, la Gimmana penetrava in varie abitazioni, danneggiandole, e isolando completamente il paese, essendo caduta la strada provinciale fiorentina.

Anche le campagne finitime a Pontedera sono allagate. A Ponte Cocinella le acque sorpassarono la linea ferroviaria, costringendo i treni a rallentare la corsa.

***

Ci scrivono da Asti, 20:

Il ponte presso Baldichieri minaccia. Il treno 124 ritardò la sua partenza da Asti perchè ebbe grande ancora giunta notizie che la strada fosse sgombra e sicura. Una macchina con un treno di materiale e di operai si è recata sul luogo.

Il Tanaro è grandemente ingrossato; pino ad ora però non vi sono notizie di danni gravi. Il torrente Borbore è straripato; la Versa ha fatto altrettanto.

***

Ci scrivono da Asti, 21:

Il Tanaro in quanto può direttamente interessare l'Astigiano non ha fortunatamente fatto fino ad ora gravi danni; mentre scrivo le sue acque minacciose sono sensibilmente in diminuzione.

Chi ha invece portato maggiori danni è il torrente *Versa*, il quale ha allagato tutta la vallata omonima: Canigliò, Omico, Rinco, Montiglio, Castellalfero, Montechiaro, Celliano, Villafranca Secondo, Casa dei Coppi, il Pilone.

Molti fabbricati si trovano sott'acqua, fra questi il mulino della Casola, la fabbrica dei coniomi Garberoglio e C., ecc. In questa regione, e più precisamente in prossimità del ponte Nuovo sulla Casa dei Coppi, oggi, verso le 10, si portò il sindaco comm. Bocca, accompagnato dall'assessore avv. Serra, dal geometra Sandrino, dall'ispettore delle guardie municipali ed alcune guardie, per procedere al salvataggio di ben 36 persone che si si trovavano bloccate dalle acque.

Lo stesso sindaco, l'ispettore ed altre guardie provvidero poco prima al salvataggio di altre tre persone in una casa presso il Cimitero, gravemente minacciate dalle acque del torrente Borbore, il quale ha allagata tutta la campagna all'intorno del suo percorso. Questo torrente è però in decrescenza.

Sotto Villafranca il torrente Triverra ha gravemente danneggiata la linea, talchè i treni non fanno servizio che su di una sola linea.

***

Ci scrivono da Canelli, 20:

Il torrente Belbo è ingrossato straordinariamente, e portroppo, nel momento che scrivo, non accenna a diminuire. La pioggia, che dura da tre giorni quasi ininterrotta, ha già danneggiato assai molte vigne, come non pochi orti circonvicini.

Le acque del Belbo occupano tutti i prati e campi che si trovano lungo il letto, ed hanno pure visitato in cantine delle case più vicine al torrente.

Il mulino, poi, dei signori Merlo e Guglielminetti è letteralmente occupato dall'acqua fino al primo piano.

I proprietari di case lungo il Belbo si danno a tutt'uomo per le sgombrare dalle cantine e dai piani terreni.

I danni sono rilevanti; auguriamoci non aumentino.

***

Ci scrivono da Canco, 20:

Sulla strada Franco-Accegio una grossa valanga intercetta completamente il transito. Diversi squadre di operai sono attorno allo sgombro della neve.

Sulla linea ferroviaria da Ceneo a Vercelli il servizio è limitato da una parte fino a Verzuolo per una frana caduta sulla linea, mentre pei sono pure interrotte le comunicazioni telegrafiche sia pel servizio del Governo sia pel servizio della Mediterranea.

Doppestatto viene segnalato l'ingrossamento dei torrenti e dei fiumi, e specialmente del Tanaro, che abbattè i principali lavori di argineture presso il ponte di Pollenzo a Bra; della Macra, che corrode le argineture presso Racconigi lungo la strada di Casalgrasso, e della Bormida nei territori di Monteiglio e Cortemilia.

***

Un omicidio scoperto dopo oltre due anni.

Sensazionale confessione.

Ci scrive da Trieste, 19:

Dopo sei giorni di dibattimento (Vedi *Stampa* N. 77), il processo indiziario di Rovigno contro la vedova Gasperini, accusata, assieme a tre complici, di aver fatto uccidere il proprio marito per impedirgli di mutare il suo testamento, assume d'un tratto particolare importanza.

Nell'udienza di ieri Antonio Gasperini, che finora aveva sempre negato la sua partecipazione al delitto, ed aveva trovato parecchi testi che con le loro deposizioni avevano tentato di favorire la giustizia, colto da improvviso rimorso, chiese al presidente di poter fare delle rivelazioni. E con le lagrime agli occhi raccontò, fra la più profonda commozione del pubblico e dei giurati, di aver gettato nel lago il povero vecchio, aiutato da Pietro Gasperini e per mandato della nuora, Antonia, che voleva impedire al vecchio di rifare a suo danno il testamento. Quale compenso ebbe il condono di un debito di 300 fiorini, più un regalo di 40 fiorini.

Questa inattesa confessione particolareggiata toglie il carattere indiziario al processo.

Chiamata la vedova ed i complici, ed informati della confessione, essi rimasero sbalorditi.

Vi riferirò la sentenza.

SPORT

Le grandi prove ippiche al galoppo in Italia.

Per il «Criterium» autunnale di San Rossore rimangono iscritti i seguenti cavalli:

Madrigal — *Opopanax* — *Italo* — *Saricano* — *Amiata* — *Bellator-Fresino* — *Aristia* — *Quadrano* — *Guerra* — *Tor di Roma* — *Ottobr Rosso* — *Barma* — *Darcano* (ex-*Uganda*) — *Repubblica* — *Atlanta* — *Brandimarte* — *Orfano* — *Eleftai* — *Nestor* — *Kilonga* — *Sabina* — *Faro* — *Otello* — *Pergola* — *Varinella*.

— Al «Derby Reale» quest'anno parteciperanno non più di nove cavalli. Essi sarebbero infatti: *Dulinda* e *Bettina*, della Scuderia Bocconi-Dall'Acqua; *El-Julica*, di Razza Casilina; *Faccuse!* e *Zolo*, di sir Herbert; *Augusta*, del duca dell'Arnolfo; *Rocky*, di Razza Volta; *Silvana* e *Karibo*, di sir Rholand.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 20 marzo 1901.

La seduta è aperta alle ore 15,30 e si riprende subito la discussione sulla riforma del

Servizio e organico dell'Ufficio d'Igiene.

MOSCA vorrebbe che i distretti sanitari non fossero trenta, ma ventiquattro, o tutto al più ventisei.

Sul numero di ventisei insiste pure il consigliere VIGNOLO.

CAVIGLIA insiste sul concetto che il povero abbia diritto a scegliere il medico che deve curarlo; propone perciò che i distretti siano ridotti a dieci, con tre medici per ciascuno. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Questo concetto invece è combattuto vivacemente da TACCONIS e MATTIROLO, e accettato solo in parte da RICCI.

L'ordine del giorno Caviglia non è approvato e si approva invece la proposta della Giunta di dividere la città in trenta distretti sanitari.

TACCONIS vorrebbe l'inamovibilità dei medici pel distretto a cui è assegnato. Si approva invece la proposta della Giunta per cui questa avrà sempre il diritto, in casi di assoluta necessità, di trasferire il sanitario da uno ad altro distretto.

TACCONIS crede che sarebbe equo portar lo stipendio dei medici pei poveri a 1500 lire; DI MARINO a 1600, sopprimendo però gli ispettori sanitari delle scuole.

RICCI crede che sarebbe adeguato uno stipendio di 2000 lire, ma non insiste su questa somma, qual è disposto ad accettare la proposta di Tacconis di 1800 lire.

Finalmente, dopo lunga ed animata discussione, sono approvate le conclusioni della Giunta, di fissare, cioè, l'onorario dei medici a 1400 lire annue.

Un'altra lunga discussione è fatta a proposito dell'Ispezione sanitaria nelle scuole.

Si approva quindi di fissare a 35 anni il limite massimo di età per coloro che aspirano a diventar medici effettivi di beneficenza, e si determinano le norme per l'ammissione dei medici straordinari supplenti.

Il Consiglio approva da ultimo l'istituzione di un ispettore sanitario che vigili sul servizio dei medici di beneficenza, sotto la direzione di un medico-capo ostetrico e del medico-capo ufficiale sanitario.

La seduta è tolta alle 18,45.

Arti e Scienze

Per il ponte Umberto I.

Ieri sera, sull'invito del Circolo Centrale, davanti a numerosissimo pubblico, fra cui molti consiglieri comunali e molti ingegneri, presentato dal cav. prof. Guyot, il cav. avv. Lavini parlò del nuovo ponte Umberto I, e, prendendo le mosse dall'edilizia della nostra città, che ha bisogno di un indirizzo più estetico e geniale, venne in seguito svelgendo le sue idee sul ponte, concludendo essere per lui preferibile in modo assoluto un ponte in granito, sia per la durata, sia per la nessuna spesa di manutenzione, sia per la minor spesa di costruzione. Egli vorrebbe pure che il ponte fosse a due o tre arcate, perchè così si otterrà una maggior luce libera a confronto di quella che può aversi con un'arcata sola.

L'oratore fu applauditissimo.

Parlò quindi l'avv. Vaudagna, che, d'accordo con altri, presentò il seguente ordine del giorno, che fu votato alla quasi unanimità, esclusi solo i consiglieri comunali, che dichiararono di astenersi dal voto per ragioni di delicatezza facili a comprendersi:

« L'assemblea di numerosi cittadini, indetta dal Circolo Centrale la sera del 20 marzo, sentita la relazione dell'avv. cav. Giuseppe Lavini sulla questione del ponte Umberto I, plaude all'idea manifestata che questo sia in granito; fa voti che il Consiglio comunale voglia prenderlo in benevola considerazione questo voto dell'Assemblea e, qualora nessuno dei progetti presentati risponda alle esigenze, voglia indire nel più breve termine possibile un nuovo concorso, degno veramente dell'opera monumentale che si vuole erigere. »

Nomina nel Museo Industriale.

Roma, 20, ore 21. — Si è firmato un decreto di nomina, in seguito a concorso, di Paolo Mori a professore straordinario di fisica tecnica nel Museo industriale di Torino, in sostituzione dell'ing. Lombardi, nominato professore ordinario nell'Università di Torino.

La prima della " Città Morta „ a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 24:

Questa sera al teatro Lirico, non ostante il tempo pessimo, per la prima rappresentazione della *Città Morta* accorse un pubblico numerosissimo e molto elegante.

La *Città Morta* è giudicata una meravigliosa opera letteraria, ma non destinata ad aver vita sul teatro. Vi sono tesori letterari, che passano inosservati, e gli spettatori, che più volte applaudirono calorosamente fin dal primo atto, vennero presi da un senso di stanchezza, che si andò sempre più accentuando, fin che nel terzo atto si appalesò evidente.

Applaudita la Duse nel primo e nel terzo atto. Applauditissimo Zacconi nel secondo. Dopo il primo atto tre chiamate agli attori; dopo il secondo una agli attori e tre a D'Annunzio; dopo il quarto una chiamata, e il quinto fini fra i rumori, i fischi e le grida di: *Basta!*

Messa in iscena severissima e ricca. Successo eccezionale.

Tamagno a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,45:

Il tenore Tamagno nel prossimo mese di [illegible] darà due rappresentazioni dell'*Otello* all'Opera.

La « Carmen » al Carignano. — Il Carignano presentava ieri sera un aspetto assolutamente alla prima rappresentazione della *Carmen*.

Il pubblico gremiva non solo la platea e le gallerie, ma anche i palchi e le poltrone.

L'opera del Bizet ottenne in complesso un esito lieto.

Una protagonista piena di slancio fu la signora Silvia Berlendi, che si ebbe festose accoglienze in tutta l'opera.

Applaudito il nuovo tenore, cav. Benedetto Lorignani, che andò in scena con una sola prova.

Buoni gli altri esecutori ai cori, e buona l'orchestra, diretta dal maestro Guerriera Fulgenzio.

Questa sera la *Carmen* si replica.

Quartetto Giovannetti. — Domani sera, 21, alle ore 20,30, avrà luogo, al teatro Carignano, il terzo concerto (7.a serie) del quartetto Giovannetti. Il programma è attraente: si eseguirà musica di Schumann, Borodine, Bolzoni e Mendelssohn.

Ferrovilla ammalato. — Ci telefonano da Milano, 20, ore 24, che l'illustre artista cav. Ferravilla si trova da quattro giorni ammalato nella Casa di salute del dottor Dufour. Si spera però che possa guarire.

Concerto Fornarini. — Domenica, 24 corrente, alle ore 15, nel salone dell'Associazione Generale degli operai avrà luogo una seduta vocale e strumentale, cui prenderanno parte gli artisti di canto signor Bassino Antonio, signorine Gina Comberti, signorina Lina Fornarini, signor B. Delfino, signorina A. Bini, allieva della Scuola Maria Letizia, il violinista P. Avanzini ed il violoncellista L. Alessandri.

Conferenza. — Domenica ventura, 24 corrente, alle ore 15, il *prof.* Francesco Ruffini, della R. Università di Torino, terrà a favore della Università Popolare, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 15), una conferenza: *L'Italia e la libertà religiosa*.

Nuove commedie francesi. — Brieux, l'autore della *Robe rouge* e delle *Remplaçante* (intorno alla quale si agita sempre più una questione morale che una questione artistica), ha letto alla Commedia Francese una sua nuova commedia in tre atti: *Le petite amie*, che sarà presto rappresentata.

Per la comedia francese scrive pure un lavoro Octave Mirbeau, l'autore del famigerato *Journal d'une femme de chambre*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Partenze. — Gli onorevoli Bertarelli, Poli e Miglia partiranno lunedì per Roma.

Per la severità abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione di *Seconda Patria*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

Tentato suicidio di un vecchio. — Stamane, verso le ore 9, il signor Bertinetti Pietro, d'anni 77, esercente una rivendita di vino e liquori in via Conte Verde, N. 2, spinto, dicesi, da disperazione, di famiglia, si gettò sotto le ruote di un carro pel trasporto di ghiaccio mentre passava dinanzi al suo esercizio.

Una ruota del pesante veicolo gli fratturò il braccio e la spalla destra; inoltre riportò varie contusioni al viso e alla testa.

Due agenti daziari ed un figlio del ferito raccolsero il poveretto e lo trasportarono al vicino palazzo municipale; quindi per cura di due guardie fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un pietoso spettacolo assolutamente incompatibile colla fama di città civile che Torino si è a buon titolo acquistata è quello dato quotidianamente dal cieco Angelo Sguri, il povero epilettico di cui già ci siamo occupati parecchie volte.

Anche ieri il disgraziato fu assalito per ben due volte dal malore che lo affligge; una volta in via Massimi, la seconda in via Po.

Oh! che non sia proprio possibile provvedere una stabile cella a questo infelice afflitto, altro che dal maligno male, anche dalla miseria?

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portafoglietti con pochi soldi — Un *collo* tessuti del peso di 46 kg. — Un libro di divozioni — Un libretto dell'Unione Banca Ascoltina Cooperativa — Una tabacchiera — Un rosario — Una pelliccia di pecora.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Il consiglio generale si riunirà, alle 21, per importante ordine del giorno.

Compagnia di M. S. dei cocchieri e palafrenieri di Torino. — Domani, 22, assemblea generale per l'approvazione del rendiconto consuntivo dell'anno 1900. In mancanza del numero legale, seconda convocazione, valida qualunque sia il numero dei soci, venerdì, 29 corrente.

Cooperativa Italiana Fratellanza operaia. — Assemblea generale ordinaria (prima), 25 corr., ore 20,30, nei locali della Mutua Fratellanza (via San Tommaso, N. 2). Occorrendo una seconda convocazione, questa è fissata pel 3 aprile p. v.

Società fra didattanti parcatori (via Basilica, 4). — Radunata, 23 corr., veglia danzante pei soci e loro famiglie.

Società Archimede di M. S. con scuole festive fra operai falegnami mercanti od arti affini. — Radunata sabato, 23 corr., per importante ordine del giorno.

Società per la cremazione. — Assemblea generale ordinaria martedì, 26 corr., alle 20,30, nei locali sociali, via Arsenale, 7, p. 2.o, per importante ordine del giorno.

Società commessi ed impiegati di commercio. — Assemblea generale ordinaria sabato, 30 corr., alle 20,30 (sede sociale). Occorrendo la seconda convocazione, questa è fissata per mercoledì, 3 aprile.

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino (palazzo della R. Accademia delle Scienze). — Adunanza domani, 22, alle ore 20,15. Fra le varie ed importanti materie inscritte sull'ordine del giorno vi è pure la discussione sul nuovo ponte monumentale sul Po.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 marzo 1901.

NASCITE: 30, cioè maschi 15, femmine 15.

MATRIMONIO: Barbero Guido con Donelli Susanna.

MORTI: Bianchetti Teresa nata Corno, d'anni 43, di Orio Canavese, contadina, via Vagnone, 16. — Gay Maria (ved.) nata Genelle, id. 75, di Antignano d'Asti, casalinga, via Santa Giulia, 3. — Vasis Domenico, id. 39, di Caselle Torinese, ferroviere, via Pisonzo, 10. — Rosso Cristoforo, id. 64, di Torino, agiato, via Maria Vittoria, 18. — Actis-Caporale Teresa, id. 32, di Chivasso, sarta, piazza Emanuele Filiberto, 2. — Bongiovanni Rosa n. Callegari, id. 46, di San Sebastiano Curone, operaia, stradale di Lanzo, 127. — Cordola Luigi, id. 25, di Torino, fabbricatore. — Rosa Giuseppe, id. 80, di Carignano, falegname. — Odetti Teresa, id. 32, di Torino, casalinga. — Nida Margh. v. Suppo, id. 74, di Riverole Canav. — Più 9 minori d'anni tre.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 7.

NECROLOGIO.

La morte di Philippe Gille.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,15:

Philippe Gille, noto bibliografo del *Figaro* e notissimo librettista, morì di *influenza*; aveva 70 anni.

Spettacoli di giovedì 21 marzo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Carmen* — L. 2.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Le Compère de Cornevillo* (Serata Ernestina Vallano) — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Nabucco* — L. 0 80.

GERBINO (Compagnia Berti-Merli), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 75.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cambetti), ore 20,45: *I fucili d'un grand'uomo* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 13 e 20,30: *Turlo-Furio-Pchin* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

REATI E PENE

I Borgia della montagna.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza antimeridiana del 21.

L'incidente ieri proposto fu risolto dalla Corte in modo favorevole alle ragioni dell'autore della legge, cioè ammettendo all'escussione la cognata Picot Brigida, escludendo invece il padre della Picot Rosalia.

E' introdotta nell'emiciclo la cognata, ma subito dichiara:

— Io rispondo, ma solo se si tratta di deporre contro Isaia, ma non contro mia sorella;

Il presidente la licenza senz'altro.

Incomincia la sfilata di una fila di testimoni: Michelet Giovanni, Tibaldi Tancredi, Vecco Daniele, Chapellet Michele, Marquis Angelo, Michelet Enrico, Conter Emanuele, Benoit Francesco, Henriet Massimino, Lombard Giuseppe, i quali portano, in diverso modo ed in diversa forma, il loro giudizio sulla tragedia, dicendo alcuni che i rocchi erano insopportabili per avarizia veramente sordida, altri che i figli Isaia e Rosalia erano cattivi soggetti.

Qualcuno è meno severo verso l'Isaia, qualcun'altro verso la Rosalia; chi della tragedia ritiene responsabili entrambi i coniugi, chi l'uno, chi l'altro del due, e v'ha anche qualche testimonio che è convinto trattarsi di vera disgrazia.

Il processo è rinviato a domani per le arringhe. *Cini.*

ULTIME NOTIZIE

Una probabile riduzione del Corpo di spedizione Italiano in Cina.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 0,35:

Il *Messaggero* dice che, raggiungendosi l'accordo fra le Potenze per ridurre i rispettivi contingenti in Cina, anche l'Italia farà rimpatriare una parte del suo Corpo di spedizione, probabilmente un battaglione di fanteria. Perciò rimpatrierebbe anche il colonnello Garioni con parte dello Stato Maggiore. Il comando sarebbe assunto da un tenente-colonnello.

Un ufficiale italiano ferito in Cina da un soldato francese?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 0,45:

Il *Messaggero* domanda al ministro della guerra perchè non fece sapere che un nostro ufficiale in Cina venne ferito da una fucilata a bruciapelo, e massacrato con la baionetta da un soldato francese, e perchè il vicino posto sanitario francese rifiutò di medicarlo.

Il feritore, che tacciò di falso il rapporto del nostro ufficiale, venne assolto dal Tribunale francese.

Cinquantanove battellieri socialisti assolti.

Ci telefonano da Cagliari, 20, ore 23,15 (*ritardato*):

La Camera di Consiglio dichiarò non farsi luogo a procedere, perchè non raggiunta la prova dei fatti, contro 59 battellieri della Lega socialista organizzata dal dott. Cavaliera e Carielerie, imputati di associazione a delinquere, di danneggiamento, di violenze, di minaccie e di altri delitti contro la libertà. Venne ordinata la scarcerazione degli imputati. Il Pubblico Ministero, però, appellò.

I danni del maltempo.

Verona, 21 (*Stefani*). — L'argine rottosi del torrente Guà, nel centro di Cologna-Veneta, si estende per cinquanta metri. Cologna-Veneta è allagata. Dicesi vi siano quindici morti; molti feriti sono ricoverati all'Ospedale. I carabinieri ed i pompieri fanno miracoli di salvataggio. Sono partiti trecento soldati per soccorrere la popolazione.

Il conflitto di Tientsin gindicato grave a Londra?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,35:

Il *New York Herald* riceve da Tientsin che il treno che portava Waldersee, appena uscito dalla stazione, venne colto da un uragano di polvere che lo obbligò a ritornare a Tientsin.

Si afferma che nello stesso momento il generale russo Veyack inviò al generale Campbell una domanda formale di ritirare le truppe. Finora Campbell non avrebbe ancora data alcuna risposta.

Si aspettano da Taku 800 soldati, che devono essere trasportati a Tientsin con un treno speciale: anche il contingente austriaco partì da Pechino per Tientsin. Però, nonostante questi preparativi guerreschi, si ha ancora fiducia che non si arriverà a una collisione armata.

Contrariamente alle notizie di ieri, il *Figaro* riceve, da fonte diplomatica inglese, che a Londra l'incidente di Tientsin è ritenuto molto grave e pericoloso. Da Pietroburgo invece si dichiara che il conflitto fu esagerato ed espressamente dalla stampa inglese, che però la cancelleria lo finirano facilmente.

Un preteso attentato contro lo tsar.

Ci telefonano da Pietroburgo, 21, ore 8,5:

Erasi sparsa ieri la voce di un attentato contro lo tsar. La voce fu originata da un futilissimo motivo. Ieri lo tsar visitò la scuola dei Cadetti e un ufficiale si permise di fotografarlo. In seguito lo tsar attendeva impaziente e nervoso in una stanza attigua. E udito il forte rumore che fece l'apparato fotografico chiudendosi, lo tsar ritenne per un momento che si trattasse di una rivoltellata. Dopo si sparse, per questo, la voce dell'attentato.

Particolari sui tumulti di ieri a Marsiglia.

Si spera in una pacificazione — Una proposta degli scioperanti — Il manifesto del sindaco — La partenza della signora Loubet.

Ci telefonano da Marriglia, 21, ore 1,5 (*ritardato*):

Eccovi alcuni particolari sui gravi disordini che sono avvenuti oggi.

Gli incidenti cominciarono al mattino in piazza Joliette e continuarono in varii punti della città per tutta la giornata. Più di duemila scioperanti percorsero le vie assalendo la pattuglie di gendarmi e di soldati con fitte sassaiole. Due gendarmi, un brigadiere sono gravemente feriti: anche cinque soldati dovettero, per le ferite riportate, essere ricoverati negli ospedali e nelle infermerie reggimentali.

Nonostante però le provocazioni gravissime della folla, nè gendarmi nè soldati usarono mai le armi. Vi fu un solo colpo di arma da fuoco, cioè un rivoltellata tirata da un dimostrante contro un guardiano della pace. Si disse subito che il feritore è un italiano.

Nel pomeriggio gli scioperanti tentarono di invadere la via della Repubblique, dove si trovano gli uffici dell'intraprenditore Savon, ma furono subito messi in fuga e si sparpagliarono per la città.

Un gran panico si impadronì della popolazione: in un batter d'occhio tutti i magazzini vennero chiusi e taluno anche barricato.

L'aspetto di Marsiglia verso sera era addirittura lugubre, tragico.

Mi si assicurava stasera che furono saccheggiati diversi magazzini nei quartieri della Cane Rue e della place Daix, ma mi è impossibile per ora appurare la notizia.

Gli scioperanti hanno terminata ora la loro riunione, che fu relativamente calma.

Si temono però nuovi disordini per oggi, giovedì, tanto più che i gendarmi e i soldati sono oramai stremati di forze e irritatissimi.

***

Ci telefonano da Marsiglia, 21, ore 9,25:

Malgrado i gravi incidenti occorsi ieri, si crede stamane che la violenza non si rinnoverà; si ha persino la speranza che la crisi si risolva e che si riprenda a poco a poco il lavoro.

Si constatò che l'operaio che tirò sopra i gendarmi chiamasi Osvaldo Salvi, d'anni 26, nato a Marsiglia; egli fu arrestato, e pare che sia anche stato il principale istigatore della dimostrazione di ieri.

Si arrestarono una quindicina di persone.

Ieri sera Plaissières fece affiggere un proclama, in cui è detto: « La popolazione intera della nostra città subisce da tre settimane una situazione particolarmente penosa. Tutti i cittadini hanno quindi il dovere di usare di ogni sforzo personale per conciliare gli spiriti e indurli ad una equa soluzione della questione che turba la nostra pace. » Supplica inoltre i cittadini a più operai di prevenire e impedire le agitazioni onde non si rinnovino i fatti di ieri. Spera che i marsigliesi non si abbandoneranno a nuovi eccessi.

Finalmente finisce: « All'opera dunque, voi tutti, o Marsigliesi, per pacificare gli spiriti e farli ritornare allo stato normale nell'interesse superiore della nostra cara città. Viva Marsiglia! Viva la Repubblica! »

I capi dei Sindacati indirizzarono al prefetto la proposta di costituirsi in Società cooperativa che lavorerebbe per suo conto senza intermediari, ponendo così fine ad una situazione veramente disastrosa. I capi dei Sindacati pregarono il prefetto di comunicare questa loro proposta agli armatori. Egli la fece subito, ma gli armatori fecero notare che vi ha un grande ostacolo nei contratti che legano le Compagnie di navigazione con gli intraprenditori.

Il Sindacato francese avrebbe deciso di riprendere senz'altro il lavoro.

Ieri notte avvenne un'altra aggressione contro una pattuglia di gendarmi e di usseri, i quali, ad un tratto si sentirono cadere addosso una violenta tempesta di pietre. Quattro rimasero feriti. Gli aggressori furono arrestati; fra essi si trovano gli italiani Battista Gandolfo e Matteo Cavano.

In vista della grave situazione che è a Marsiglia, la signora Loubet decise di abbreviare il suo soggiorno qui, e di recarsi a visitare la famiglia a Montelimar.

Contro l'insegnamento privato in Francia

Ci telefonano da Parigi, 20, ore —,45:

La Camera, ripresa la discussione del progetto sulle Associazioni, approva con 311 voti contro 282 l'articolo 13. Si passa quindi all'art. 14, uno dei più importanti del progetto, perchè vieta alle persone che appartengono alle Congregazioni non autorizzate di dirigere direttamente o indirettamente qualsiasi istituto di insegnamento.

Il resto della seduta fu quasi tutto dedicato al lungo discorso di Aynard, che chiese la soppressione dell'articolo in nome della libertà.

Si ebbero frequenti interruzioni dell'Estrema Sinistra, soprattutto quando Aynard lesse un manifesto socialista stato distribuito agli allievi dei licei e contenenti gravi espressioni contro l'idea di patria.

Il ministro della pubblica istruzione, Leygues, protesta che la cosa è stata fatta all'insaputa del Governo, perchè tali distribuzioni sono interdette. (*Approvazioni al Centro, rumori a Sinistra*)

Aynard termina avvertendo che le violazioni continue della libertà, fatte per spirito di giacobinismo, faranno sì che la Repubblica ricorrerà a qualche liberatore. (*Lunghi applausi al Centro e a Destra*)

Massé parla in favore del progetto, dicendo che i fanciulli prima che ai parenti appartengono alla patria.

Segue la lotta parlamentare in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,40:

Tutti i capi dell'Opposizione si misero d'accordo per attaccare il Governo, provocando da parte di questo la richiesta di un voto di fiducia sopra l'articolo 14, che interdice l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate. Il Ministero mette qualche speranza in seguito alle deboli resistenze che oppone nelle ultime votazioni; ma queste speranze vengono ritenute fallaci.

Invece lo sciopero di Marsiglia può essere causa di una crisi, il rifiuto di ricevere Flaissières, *maire* di Marsiglia, staccando dalla maggioranza il gruppo avanzato dei socialisti. Si annunzia una interpellanza alla Camera in proposito. Difficilmente Waldeck-Rousseau potrà evitarla, essendo le prime iscritte. Per conseguenza sarà impossibile finire la discussione della legge sulle Associazioni prima delle ferie.

Ancora i complotti contro la Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,10:

Dietro l'assassinio di Clémenceau che il generale Pellieux era andato ripetutamente a Bruxelles per conferire col principe Vittorio, come fece anche un altro generale di Divisione, il segretario del principe dichiara formalmente che mai vide Pellieux, e che mai ha avuto relazioni con ufficiali superiori dell'esercito francese.

Per la ferma di due anni nell'esercito francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9:

Dinanzi alla Commissione senatoriale per l'esercito il generale André dichiarò che il Governo è deciso ad attuare la riforma per la riduzione della ferma a due anni. L'effettivo, che ora è di 575,000 uomini, sarà ridotto a 525,000. La differenza sarà colmata dal nuovo arruolamento dei sott'ufficiali e soldati, cade la spesa sarà portata a 37 milioni.

Dietro domanda, Messimy rispose che quel principio è adottato, ma che la discussione verte sui mezzi di renderlo pratico.

Varie da Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 0,15:

Dopo lunga malattia è morto a 70 anni il celebre attore Got, decano della *Comédie Française*.

— Ieri sera il presidente Loubet offrì un gran pranzo all'ambasciatore straordinario inglese.

Secondo l'etichetta, l'ambasciatore ordinario e i membri dell'Ambasciata non intervennero.

Furono convitati oltre Delcassé, i personaggi più notevoli dell'Elisco.

Il Congresso americano-latino.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — Si è inaugurato ieri il Congresso scientifico americano latino.

Un'altra pastorale contro il socialismo.

Il vescovo di Padova ha diretto ai clero della città e diocesi una lettera pastorale, in cui raccomanda di spiegare a coloro che più largamente furono graziati dal Signore dei beni di questa vita, i doveri che hanno verso i minori fratelli, esortati a sovvenirli nella loro necessità e non farsene ingiusti oppressori.

Alle classi dei lavoratori, ai poveri, agli sventurati insegni il sacerdote il dovere di rassegnarsi alla volontà Divina, di rispettare i diritti altrui, di non turbare l'ordine pubblico, di non contaminarsi coll'odio verso dei fratelli; siano pure messi in guardia contro gli insegnamenti, le insinuazioni, le seduzioni di coloro che, in nome dei nuovi tempi e del progresso, vogliono sovvertire dalle fondamenta l'edificio sociale e che del povero popolo vogliono farsi sgabello a salire in alto e poi patire due sfregi alle loro malnate concupiscenze.

« Perciocchè — continua il vescovo di Padova — o venerabili fratelli, più di tutto bisogna comprendere che la questione sociale non è tante questione economica quanto religiosa. Ce la prova all'evidenza il fatto che le dottrine ed i moti socialistici sono più diffusi e si ripetono più di frequente là dove gli operai sono meglio retribuiti e nello stesso tempo vivono più lontani dall'insegnamento della Chiesa, per opera dei demagoghi resi, a indifferenti, o nemici ad ogni insegnamento religioso. »

La STAMPA *è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 719.0; ore 15: 718.6; ore 21: 718.8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno nuvoloso.

Acqua caduta millimetri 16.2.

Temperatura espressa al nord in gradi centesimali: minima + 2.0 — massima + 9.9

(*Piazza Castello - Sulle cinque al Nord dr. Palazzo Madama*):

Temperatura massima nel giorno 10

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 0.4

21 marzo. — Il sole sorge alle ore 6. 5.1 5.

tramonta alle ore 18, minuti 42.

Bollettino metereologico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

Italia, 24 ore. — Barometro sempre notevolmente discreso, depressione da due mesi, a nord, Sardegna e Calabria. Temperatura abbassata in Sardegna e versante medio tirrenico; bensensibile aumentata altrove. Piogge quasi generali, specialmente numerose ed abbondanti sull'Italia Superiore. Venti forti di levante in Valle Padana; forti o fortissimi meridionali altrove. Tirreno agitato.

Stamane cielo nuvoloso e coperto, con piogge, venti moderati o freschi. Adriatico e Jonio mossi o alquanto agitati, Tirreno molto agitato e tempestoso. Esiste un'area di depressione nel golfo ligure con un minimo di 736. La pressione massima è di 765 sulla penisola salentina.

Probabilità: venti forti intorno a Levante in val Padana, intorno a Ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo nuvoloso con piogge; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 marzo.

Rendita netta media d'uf. 100 72 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	105 45 — 105 55	— — — —
Svizzera	106 27 1/2 — 106 37 1/2	— — — —
Germania	130 05 — 130 15	— — — —
Londra	26 55 — 26 57	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali normali, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 4 0/0.

Sconto di cambiali *ridotte a tre firme*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e *oro*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Mercato di piazza.

Anticipazioni (a piazzisti fino ad 1a conto corrente) 4 1/2 0/0 sotto da ogni loro.

Rendita 5 0/0 per c. 100 72 1/2.

Rendita 5 *0/0* per f.c. 100 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			B. Comm.	606 50	— —
B. d'Italia	960 —	965 —	Cred. It.	585 —	606 —
Ferr. Mer.	721 —	721 50	B. Sconto	105 50	106 —
Ferr. Med.	502 —	— —	Diritto	214 —	— —

Cronaca della Borsa. — 21 marzo. — Mercato assai fermo con una lieve parvenza di maggiore attività, che basta a confortarci e rianimare a ripresa.

La Rendita, sempre ben servita e ben richiesta a 100 80 per fine mese ed a 100 72 per contanti, presenta di mantenere il suo indirizzo in liquidazione, quindi non è improbabile veder a prezzi più elevati.

Pei valori è sostenuta la bontà degli acquirenti, che comperano con calma e parsimonia, ma con una certa continuità di buon augurio.

I cambi moderatissimi sempre sui prezzi di ieri, col Francia a 105 50.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
20 marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. contant.	100 70	100 725	100 675	100 70
id. fine mese	100 75	100 80	100 70	100 80
» 4 1/2 0/0	110 —	110 85	110 —	110 —
Az. Meridionali	702 —	709 —	705 —	701 50
» Mediterranee	532 —	536 50	535 —	533 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	964 —	965 —	964 —	965 —
» B. Comm. It.	606 50	606 50	— —	— —
» Credito Italiano	584 50	585 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	105 —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	699 —	698 —	— —	— —
» Raffinerie	364 —	365 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	223 —	— —	— —
» Cart. Aosta	— —	136 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1311 —	1310 —	— —	— —
» Cotoni Veneti	— —	— —	— —	— —
» Edison	451 50	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	— —	188 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	119 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	306 50	306 —	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chiasso Parigi	105 50	105 45	105 40	105 50
» Bruzzo	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 565	26 57	— —	— —
» Germania	130 095	130 05	— —	— —

GENOVA, 20, ore 21,50. — Rendita it. 5 0/0 100 72 — M. f. m. 100 72 — Id. 4 1/2 0/0 112 25 — Banca d'Italia 965 50 - Banca comm. it. 606 - Credito Italiano 587 — Banco Sconto 106 — Ferr. merid. 721 50 Mittel 698 — Rubattino 699 — Raffinerie it. 366 — Industrie Zuccheri 305 — Acciaierie di Terni 1310 — Ferriere italiane 120 — Metallurgica Italiana 187 — Carbone romane 223 — Carbone Aosta 129 — Acqued. Galliera 360 — Cambio 105 50. Restanti.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 20 marzo	— —
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 40
» » 3 1/2 0/0	102 70
Rendite italiane 5 0/0	99 55
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	96 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —
Cambio sull'Italia	5 1/4
Turco Nuovo	28 70
Banca di Parigi	1080 —
Tunisine	400 —
Egiziane 4 0/0 rend.	108 25
Rendite Ungheresi 6 0/0	93 20
Rendite Spagnuole Interne	73 55
Banca Ottomana	548 —
Argenti fino	103 —
Credito Fondiario	582 —
Suez	3650 —
Lotti Turchi	114 75
Ferrovie Meridionali	680 —
Rendita Russa nuova	97 —
» Portoghesi	24 95

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (13)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

— Lo so, signora, lo so, — disse la suora, — ma stia certa che Dio non abbandona mai coloro che si affidano a Lui. Noi sentiamo spesso parlar di lei, del suo coraggio, che non può mancare di essere, un giorno, ricompensato. Bisogna domandarlo, signora, a Colui che può tutto!.....

— Ahimè! — disse Elena, non osando confessare che non sperava più nulla, nè in nulla!

E singhiozzò gli occhi a s'alzò.

— Madre, — disse, — con tutto il cuore la ringrazio.

— E noi, signora, — rispose la suora, accompagnandola alla porta, — è pure con tutto il cuore che facciamo per lei tutto ciò che possiamo.

Elena uscì colle sue due bambine, che l'avevano aspettata. Giovanna, tutta contenta e un po' gloriosa, le mostrò un grosso involto, che stentava a tener nascosto sotto la sua mantiglina.

— Ho già qua le camicie, — le disse, — quattro; ma le ha date suor Germana, colle forniture e i modelli. Ebbene, che t'avevo detto?

— Sei contenta, mammina? — mormorò Maria, stringendosi contro sua madre che la teneva per mano.

E lei, tutta commossa:

— Sì, sì..... carina!

— Allora — disse Giovanna risolutamente — bisognerà che tu venga qualche volta a trovare le suore, che sono tanto buone per noi.

— Sì, verrai, non è vero, mammina? — disse Maria. — Se no non saranno contente, perchè ci hanno detto di condurti.

Nella sua ingenuità la gentile creatura rivelava il piano delle religiose.

Esse conoscevano la signora Romandy, come in un villaggio, anche un po' importante, tutti si conoscono. Avevano inteso parlare della sua disgrazia, della sua rassegnazione, della sua dolcezza e della sua bontà, e, coi loro cuori di carità, pietose di tutte le miserie umane, esse la compiangevano, deplorando colle loro anime, serve di Dio, il suo allontanamento dalla chiesa, che rendeva inutili per la ricompensa suprema tanti meriti e tanti sacrifizi. Quand'ella aveva loro affidate le sue bambine, esse si erano anche più interessate di quell'anima dolorosa che avrebbero voluto ravvicinare alla sorgente delle consolazioni; ma Elena, col suo contegno riservato e freddo, non invitava all'intimità; onde esse s'erano accontentate di farsi delle sue figlie delle cristiane ferventi. Quando Giovanna, con una intelligenza superiore alla sua età, aveva loro parlato del desiderio di sua madre di lavorare, esse avevano creduto, la superiora specialmente — donna di alto ingegno e di somma bontà — che la Provvidenza apriva loro una via per ricondurle la pecorella smarrita; ed ecco perchè Elena quella sera portava a casa il lavoro rimuneratore, al quale ella sperava di dovere un po' di benessere.

In quindici giorni guadagnò sette franchi, e, dandole altro lavoro, le suore le promisero adesso che vedevano come il primo era stato da lei eseguito perfettamente, di fornirgliene finchè ne avessero abbastanza pel laboratorio; e ordinariamente non ne mancava mai.

Quella prospettiva rese un po' di coraggio alla povera donna; ella non trascurò nessuno dei suoi doveri, nessuna delle sue cure abituali. S'alzava due o tre ore prima e tutto procedeva bene.

La sua seconda quindicina di lavoro le fruttò otto franchi. Ella era fuori di sè dalla gioia. Quindici franchi! Possedeva quindici franchi! Da quanti anni! — sette forse — non aveva più avuto a sua disposizione una simile somma! E quella le appartenava integralmente; non era soltanto il frutto del suo lavoro, ma delle sue veglie; ore il salario delle ore che alla rubava al suo riposo.

VI.

S'era allora in estate, nelle lunghe e calde giornate della mietitura. Era l'epoca della festa di Neuvel. Elena non approfittava quasi di quella festa come di qualsiasi altra distrazione; tuttavia la domenica, il lunedì e il martedì, in quei tre giorni di festa, ella aveva l'abitudine di uscire, nel pomeriggio, a passeggiare, con suo marito e le sue figlie, nelle vie del villaggio, dove qualche divertimento attirava la folla. Romandy non si divertiva di quelle passeggiate — oramai più nulla lo divertiva — ma ci andava volentieri perchè in quei giorni gli operai della sua fabbrica non lavoravano ed egli era in libertà; e credeva anche utile, per sostenere il suo credito, molto scosso dalla catastrofe che aveva rovinata sua moglie, di farsi vedere in pubblico colla sua famiglia, di non rimanere sempre in casa come un uomo che ha paura di mostrarsi.

Quei tre pomeriggi erano per Elena dei momenti di vera delizia. Passeggiare a braccio di quel marito che ella adorava sempre, del quale andava superba, allorchè, pei testimoni della loro passeggera intimità, egli era per lei pieno di riguardi. Vedere davanti a sè le sue care bambine, da tutti ammirate, ciò era per lei un'ora di gioia, di sogno, che le faceva tutto dimenticare. Ci pensava molto tempo prima, e se ne ricordava a lungo.

Era la sua gloria, in quei giorni, di vedere un po' eleganti le sue figliette. I vestiti che Romandy comprava loro, colla più stretta economia, erano ben scuri, ben tristi per quella circostanza, in cui il più povero del villaggio si veste da festa. Tutti gli anni la povera Elena s'ingegnava per preparare ai suoi tesori qualche cosa d'un po' più bello; non erano mai abiti nuovi; delle sue antiche eleganze le erano rimasti avanzi che teneva riposti con cura in un armadio, o da essi trovava di che abbigliare, in quelle occasioni, le sue bambine. Ma, a forza di prendere, adesso le era rimasto poco o nulla.

I poveri vestitini di mussola ricamata coi quali le abbigliava da due anni erano, quello di Maria troppo corto, e quello di Giovanna, che avrebbe potuto passare alla sorellina, così usato che non poteva più sopportare una lavatura. Quante volte Elena non li aveva rotti o ricuciti fra le mani, sentendosi stringere il cuore nell'accertarsi che era impossibile aggiustarli ancora e pensando alla impossibilità anche maggiore di comprarne dei nuovi. Che cosa metterebbe loro in quella circostanza, la festa, per quelle sue care, di tutto l'unico?

Quando si vide ricca del suo primo denaro guadagnato, ella pensò subito ad impiegarlo per abbigliare le bambine. Le parve che sarebbe portar fortuna al suoi guadagni futuri consacrare quel primo guadagno ai suoi angioli.

Con quindici franchi non le era permesso di far del lusso; ella comprò, su un mercato, dieci metri di una modesta stoffa di cotone a dodici soldi al metro e due cappelli di paglia a venticinque soldi l'uno. Poi, colle sue dita di fata, alzandosi ancora un po' più presto, fece ad ognuna un amore di vestitino fresco e gaio come la loro giovinezza; con un po' di crespo e di tinta blanda, ritrovati nell'armadio dei suoi passati splendori, guarnì vestiti e cappelli, facendo di questi due piccoli capolavori di leggerezza, di semplicità e di buon gusto.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

EMILIO ZOLA

LAVORO

ROMANZO

Lire 5.

GIUSEPPE PETRAI

Lo spirito delle Maschere

Storia e aneddoti

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Mezzo Milla Quintali di **CACIOCAVALLO** squisitissimo

di vero latte di vacca adatto per companatico e per grattugiare sulla minestra o pasta al sugo, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta e le mette in vendita ai seguenti prezzi:

Pacchi campioni

2 cadi del peso di chilogrammi 3, imballati in tela . . . . . L. 3,40
5 cadi del peso di chilogrammi 5, imballati in tela . . . . . L. 5,50
6 cadi del peso di chilogrammi 10, imballati in tela . . . . . L. 10,50
9 cadi del peso di chilogrammi 15, imballati in tela . . . . . L. 15,10
12 cadi del peso di chilogrammi 20, imballati in tela . . . . . L. 19,—

Formaggio uso Bra, ogni forma di kg. 3 L. 3,00.

Formaggio siciliano di latte di vacca per grattugiare e per companatico (a forma prima del facce).

Un cacio Kg. 5 L. 5.50.

Formaggio svedese a forma cilindrica, eccellente per grattugiare e per companatico. 1/2 forma del peso di kg. 8 L. 8,00, 3 forme del peso di kg. 18 circa L. 20 franco di porto.

Per le richieste a quintali o mezzanisti domandare schiarimenti con cartolina, che vengono spediti *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste alla prima Casa di Liquidazione permanente 3243 M

Franco di porto nel Regno.

Michele De Clemente
Milano - Via Cairoli, n. 2
e Foro Bonaparte, 74

Camera mobiliata
con pensione presso signora sola, distinta. — Scrivere M. P. 29, posta. c 3514

Affittasi
pel 1° luglio prossimo **grande bottega** sotto i Portici della Fiera, con cortile coperto da invetriata, più tre retrobotteghe verso il cortile e cantine. — Rivolgersi via Finanze, N. 6, dal portinaio. c 3497

Affittansi
Grandi locali di circa 120 metri quadrati a piano terreno, prospicienti via Carlo Alberto, angolo via Ospedale, 14 e cortile — Rivolgersi al portinaio, via Ospedale, 14. c 3023

ALLOGGIO
da affittare al primo piano di 10 camere. — Via San Tommaso, N. 7. c 3099

DA AFFITTARE
Corso Vinzaglio, 10, alloggio di 9 membri p. 3°; alloggio di 7 membri con vasto terrazzo, p. 4°; comodità moderne. c 2621

Da affittare
diversi alloggi, di cui due nuovi, e *signorili*, in via San Secondo, N. 37. Altri nuovi e rinnovati, al N. 9. c 2680

Pel 1° aprile via Governolo, 6
Alloggio di 6 camere ed entrata al 4° piano. - Rivolgersi direttamente al 1° piano a destra. 3046

Via Saluzzo, 7, al presente, ALLOGGIO di 4 camere al primo piano; Id. di 6 camere al quarto piano.

Piazza Madama Cristina, 3, 1° aprile, ALLOGGIO di 6 camere al secondo piano; id. di 6 camere al quarto piano. c 3153

PASTA per distruggere i ratti, *boje pontere*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gerosilino, via Po, 24, accanto Teatro Regnal. 78

INCANTO
DI CASA IN TORINO
su prezzo ribassato

Il 2 aprile p. v. alle ore 10, nello studio del sig. avv. Pio Barrera, si venderà a mezzo di pubblico incanto corpo di casa d'angolo via Garibaldi, n. 37 e via Misericordia, n. 2, sul prezzo di lire ottantaseimila cinquecento.

Per avere l'avviso d'asta ed ogni informazione dirigersi nello studio suddetto in Torino, via San Tommaso, n. 1, p. 2°.

AVV. CARLO FRANCHI
Notaio. c 3518

Cederebbesi
avviatissimo Istituto in Torino mediante adeguato rilievo.
Scrivere Cassetta N. 21, presso *Haasenstein Vogler*, Torino. c 3505

Ai proprietari di case
Cerco locali vicino centro, mq. 300 circa, in parte interni. Fitto intorno L. 2000. Proposte scritte. — DEROSSI, via Po, n. 51. c 3504

Casa commerciale
cerca giovane che conosca bene contabilità partita doppia. Offerte con referenze entro il 25 marzo al N. c 3508, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina ventidnenne
colta, senza posto dama compagnia presso persona sola agiata. Non rispondenti anpalisi. Scrivere **M. C.**, ferma la posta. c 3496

Signora trentatreenne, distinta, colta, senza relazione, conversebbe seriamente, piacevolmente signora coltissima, pieno animo. — 18000, Torino. c 3506

COMUNE
di
La Morra

La Giunta municipale ha oggi deliberato di
sospendere
fino a nuovo avviso, per ragioni di pubblica sanità, riguardanti più specialmente il bestiame bovino, ovino e suino, la Fiera annuale, solita a tenersi il 25 marzo.

La Morra, 12 marzo 1901.

P. la Giunta comunale
Il Sindaco
G. TARDITI

Lezioni di pianoforte
Giovane e distinta pianista con sistema moderno metodo, darebbe lezioni di pianoforte a domicilio con certo esito a mite prezzo.
Dirigere richieste ferme in posta C. C. 1840. c 3491

Ingegnere
direttore importante stabilimento meccanico, cerca migliorare posizione. Sufficiente pratica elettrotecnica metallurgia. Buona referenze, mi si presenti. Trattasi solamente per impiego stabile, non con anonimi. — Offerte concrete al N. 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3259

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

Fido. Merci. Ho amor tuo! C'est difficile, rien impossible. Je vous attend..... Dit moi quand vous verrez. c 3542

Perlino. Dimmi se devo vecchiarra. Unico conforto tuo scritto..... — Adorazione infinita!..... c 3542

Levatrice Corsino
dona pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Massini, 39, p. 2°. c 3165

GIOIELLERIE
Moderno d'effetto e poca spesa
Oro 18 titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per sposi e regali
Compra oro, o se propone cambi convenientissimi
Fa subito riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 2742

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

TRICOPION
Rigeneratore del pelo
per cavalli, bovi e cani, preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista
Giuseppe Brenti - Tredozio
Si adopera per qualsiasi ferita od abrasione che abbia determinata la dispersione del pelo, per qualsivoglia ulcera, per le piaghe specialmente se atoniche od incrì e per le ragadi e crepacce della pastoia.
Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia. In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti.
Prezzo L. 3 la bott., più cent. 30 se per posta. Ad ogni bottiglia è unita l'istruzione per l'uso. Indirizzare lettere, vaglia, cartolina-vaglia a
Giuseppe Brenti
(Prov. di Firenze) TREDOZIO 2723 F

Geometra-Costruttore
che dirisse importanti lavori in Italia ed all'estero, conosce praticamente lingua e contabilità francese, cerca impiego anche all'estero presso impresa o presso ingegnere per progetti e perizie.
Scrivere G. Voglietti, corso Valentino, Torino. c 3500

Signore e Signori
volete conoscere il vostro
Destino??
andate a consultare il celebre prof. **Albertot** saprete tutto ciò che desiderate. Consultazione Lire **uno**, per corrispondenza Lire **due**. — **Via Barolo, 10, p° 1°**, vicino piazza Vittorio Eman., Torino. c 3503

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere**. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

6000 piante
per viali e rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina 17, casa propria, Torino. 3183

Bicicletta splendida, nuova, garantita per anni 2 per la sua accurata costruzione, vendo a metà prezzo. — Via Sant'Agostino, 21, nel cortile. c 3358

Cane Ulman
colossale, pura razza, vendesi. Rivolg. macelleria Zucca, corso Vitt. Eman., ang. via Volta. c 3561

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

HOTEL GARESSIO
GARESSIO (Prov. di Cuneo)
Stazione climatica alpina sull'alto **Tanaro**
(*Altezza sm m. 900*)
Aperto dal 1° giugno al 30 ottobre.
Camere unite e separate — *Scelta cucina casalinga* — Servizio alla carta — Pensione L. 6 al giorno (camera compresa) — Persone di servizio e bambini prezzi a convenirsi. — Linea ferroviaria Ceva-Garessio-Ormea. — Servizio d'omnibus alla stazione.
Posta tre volte al giorno — Ufficio telegrafico.
8218 GIOV. PIOVANO, proprietario.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SEDENTE SOCIALE sedente in FIRENZE
Capitale L. **230 milioni** *interamente versato*
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la **Cedola** di Lit. **2 50** maturante il 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione a:

Firenze	presso	la Direzione Generale	L. 5,75
Bologna	»	la Cassa della Società	» 5,75
Milano	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 5,75
Genova	»	la Cassa Generale	» 5,75
Palermo	»	i signori I. e V. Florio	» 5,75
Ancona	»	la Banca d'Italia	» 5,75
Livorno	»	Id.	» 5,75
Napoli	»	Id.	» 5,75
Torino	»	Id.	» 5,75
Roma	»	Id.	» 5,75
Venezia	»	Id.	» 5,75
Ginevra	»	i signori Bonna e C°	» 5,75
Basilea	»	i signori De Speyr e C°	» 5,75
Zurigo	»	la Società di Credito Svizzero	» 5,75
Bruxelles	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5,75
Berlino	»	la Deutsche Bank	» 5,75
Francoforte a/M	»	il sig. Meyer Cohn	» 6,75
		i signori fratelli Bethmann	» 5,75
		la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 5,75
Vienna	»	lo Stabilimento Austriaco pel Commercio ed Industria	» 5,75
Amsterdam	»	la Banca di Parigi dei Paesi Bassi F.ol.	2,75
Londra	»	i sigri F.lli Baring & C° (Limited) Ls. 0,4,6 3/4	

Onde riscuotere le Cedole (coupons) *all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.*

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona *in L. 6,14 nette.*

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che quattro fossero anche possessori di Azioni sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nella Cassa di questa Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti.

Firenze, 15 marzo 1901.

3587 F *La Direzione Generale.*

PILLOLE ANTISIFILITICHE
del Glicolato Peptonato di **Ilrargirio Carino**
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualunque *stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia G. CARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 3205

POLIAMBULANZA GENERALE
Medico-Chirurgica di Torino - Via Pio V, 18.
E' aperto il concorso al posto di Direttore della prima sezione — Malattie di medicina generale di cuore e dei reni.
Inviare domanda e titoli alla Presidenza prima del 25 corrente marzo.
3220 *Il Presidente:* Dottor CODA.

Domenica 24 e 31 marzo
presso la
Manifattura GIO. GILARDINI - TORINO
Via Ponte Mosca, 18
dalle ore 8 alle 12
Vendita straordinaria
DI
CALZATURE NERE E COLORATE
PER
Uomini, Donne e Ragazzi
PREZZI RIDOTTISSIMI.

VINI della TENUTA
ALFIERI di SOSTEGNO
Grinzane d'Alba - ERNESTO TOESCA
Vino fino da pasto a L. 44 l'ettolitro franco a domicilio. — *Barolo — Barbaresco — Barolino — Barbera.*
Servizio a domicilio in damigiane suggellate di **50 litri** circa. — *Deposito:* via Nizza, 33, dalle 14 alle 16, e direttamente in **Grinzane d'Alba.** c 3268

AFTA EPIZOOTICA
Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è
LA FOSFAZOLITE
preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Arigliana.
Rivolgere le domande alla 3209
DINAMITE NOBEL - Società Anonima
TORINO - *Via Pietro Micca, n. 9* - TORINO

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Bracci** di **Parigi**
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 3749

Il Sciroppo Dellabeuff
è rimedio sovrano contro la **TOSSE ASININA**
Da oltre quarant'anni questo sciroppo viene prescritto dai signori Medici per curare e moderare la **Tosse Asinina**, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri.
Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella
Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO
BIELLA — Via Umberto, I, 67 — BIELLA.
La boccetta con istruzione L. 4,50.
(*Spedizione per posta spese postali in più*).
NB. Tra boccetta bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina. c 3230
Deposito in **Torino** presso: *G. B. Schiaparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 19 a 19.
—(Chiedere gli opuscoli)— 2220 M

FALLITA di LUIGI geom. BAGUTTI
Il sottoscritto venne autorizzato a vendere a trattative private
la Fabbrica di Gesso sita in Oulx.
Rivolgersi in via Mercanti, n. 9, **Torino**, nell'ufficio del c 3251 *Curatore* Avv. **FELICE GIORDANINO.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, anna, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 2939 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

MOBILI Premiata Fabbrica di in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Merce garantita.

Eleganza — Solidità — Confezione perfetta.
Prezzi di tutta convenienza.
In VENDITA presso: *G. Campani*, via Po, 35; *Rosa Ossalegno*, via Milano, 10; *S. Zonzoa*, angolo via Pio V e Saluzzo; *Bruno Bartolomeo*, via Alfieri, 5, piano primo. 363

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti della lingua
INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA
Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** e 2 **d'argento** all'Esposizione Universale di Parigi 1900.
I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, seguendo l'uso di quella degli scolari.
Lezioni di prova gratuite e prospetti **gratis.** 3000

SCIROPPO ESSENZIALE
di Salsapariglia e Pariglina
con o senza joduro di potassio
Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5
La Pillole di Salsapariglia e Pariglina iodurata
L. 5 e 2 50, a senza joduro L. 3 e 1 50
Aggiungere L. 1 e tornano poco postale
Trovansi pure tutti i rimedi nazionali ed esteri
Farmacia TARICCO 77 d
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 23

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: S. NEGRI e C° - VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 676 V

IMPERMEABILI!
ULTIMI GIORNI sino al 31 marzo corrente
LIQUIDAZIONE
del Grandioso assortimento MANTELLI INGLESI per uomo e signora
DELLA DITTA
G. ACCONCIAMESSA e C.
Via della Rocca, n. 12. 3450

MAGAZZINI HERMANN
MILANO — Angolo *S. Margherita e Carlo Alberto*
TORINO — *Portici Piazza Castello, 29*
CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI
(Gommati inglesi e Loden vero tirolese)
con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantelline, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Riparti: Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Teis, Clisteri, Pere, Palle, ecc.
Esposizione e vendita di un ricchissimo assortimento di *Cartoline Postali Illustrate*, che per fuori di Milano si manda anche in abbonamento. — Domandare programma
MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 3115 M.

Non più Capelli ai Barba Grigi e Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'**Acqua Sallès progressiva** ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**istantanea** loro rende il colore *Bruno o Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza, preparazioni nè lavatura. **80 Anni di Successo ognor crescente**, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e duravole sua efficacia, l'hanno posta *al di sopra di tutte le tinture o succi preparati qualunque essi siano.*
SALLÈS, Prof.-Chimico, 72, Rue Turbigo, PARIS — VENDESI PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.
Istantanea L. 7 — **Progressiva** L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più.
Deposito principale in **Torino: D. MONDO**, via Ospedale, n. 5. 1506

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
68 *Primario negli Ospedali di Roma.*

HOTELS
SI RICORDA AI SIGNORI PROPRIETARI DI
STABILIMENTI CLIMATICI, BAGNI, PENSIONI, ecc.
CHE PER LE LORO INSERZIONI È ADATTISSIMA LA
ALLG. SCHWEIZER ZEITUNG
che esce a BASILEA due volte al giorno.
Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN e VOGLER, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.